

COMUNE DI CARRARA
DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

CONSIGLIO COMUNALE
1 febbraio 2017

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LEONCINI PIETRO, che assiste la seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Ragoni Luca	NO
2	Zubbani Angelo	SI
3	Barattini Luca	NO
4	Bergitto Giuseppe	SI
5	Bienamè Claudia Barbara	SI
6	Boggi Lucio	NO
7	Boni Carlo	NO
8	Bonni Federico	SI
9	Bottici Cristiano	NO
10	Buselli Leonardo	SI
11	Conserva Roberto	NO
12	Corsi Simonetta	NO
13	Crudeli Roberta	NO
14	De Pasquale Francesco	SI
15	Giromella Fabrizio	NO
16	Iardella Marco	SI
17	Isoppi Enrico	SI
18	Laquidara Lanmarco	SI
19	Martinelli Matteo	SI
20	Menconi Massimo	SI
21	Musetti Maria Elena	SI
22	Poletti Davide	NO
23	Pugnana Luca	SI
24	Scattina Giuseppe	SI
25	Tonarelli Luciano	NO
Totale presenti: 14		
Totale assenti: 11		

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Allora, prego il Segretario di procedere all'appello per la verifica del numero legale.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< Grazie, buonasera. 14, la seduta è valida. Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< 14 presenti, quindi la seduta è valida. Nomino scrutatori per la maggioranza Iardella e Pugnana e per la minoranza Federico Bonni.
Allora, partiamo con l'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (28 OTTOBRE, 18 NOVEMBRE, 30 NOVEMBRE).

Naturalmente sono tre votazioni separate.

Per il 28 ottobre chi è favorevole all'approvazione del verbale? Sono 7 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto, Isoppi e Laquidara). Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 7 astenuti (7 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina). Quindi, approvato.

Del 18 novembre. Chi è favorevole? Sono 7 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto, Isoppi e Laquidara). Sono 7 astenuti (7 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina). Quindi, il 18 novembre abbiamo detto ..a posto.

Il 30 novembre. Chi è favorevole? 7 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto, Isoppi e Laquidara). Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 7 astenuti (7 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina).

C'è anche, allora, il Consiglio della Festa della Toscana, che è sempre del 30 novembre.

Chi è favorevole? 7 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto, Isoppi e Laquidara). Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 7 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina).

PUNTO N. 2- COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Non ce ne sono.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Neppure.

PUNTO N. 4 – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.

Non ci sono comunicazioni dei Presidenti di Commissione. Quindi, passiamo al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE PRECEDENTEMENTE PRESENTATE (ALLEGATO A).

PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI ED ORDINI DEL GIORNO.

In questo spazio, naturalmente, sono previsti eventuali interventi dei cittadini e ho qui davanti a me la richiesta, dovutamente sottoscritta da un numero congruo di Consiglieri, per l'intervento dei cittadini di Castelpoggio sulla situazione della rete del gas per il riscaldamento. Parlerà, se il Consiglio approva, ovviamente, a nome dei cittadini, Antonio Bertusi. Chi è favorevole all'intervento? Unanimità. Quindi, prego il signor Antonio Bertusi di iniziare il suo intervento. Gli ricordo che ha non più di dieci minuti a disposizione. >>

Parla il Sig. Antonio Bertusi:

<< Grazie, buonasera. Eh no, ma sto meglio in piedi. Grazie.

Sì, siamo un po' dispiaciuti come cittadini di essere venuti qui e non trovare la presenza del Partito Democratico, in quanto partito di maggioranza, quindi anche come senso di responsabilità nei confronti di quelle che sono le richieste, che vengono dai cittadini. Comunque, vado a leggere il nostro intervento.

Noi, abitanti di Castelpoggio e Noceto, siamo qui oggi ad esporvi un problema, che ci riguarda da diversi anni. Negli anni '94-'95 la richiesta del paese dell'allacciamento fornitura metano l'Amministrazione Comunale di allora ci propose e decise, come alternativa alla nostra richiesta, di procedere con l'installazione di un impianto a GPL e relativo serbatoio, sito tutt'oggi in via Ricci, la strada di collegamento con il paese di Noceto. Serbatoio che rifornisce tutto il paese di Castelpoggio. La decisione presa dal Comune venne a quei tempi giustificata con il seguente motivo: assenza di collegamenti accessibili alle condutture del metano da e verso il nostro paese. Per favorirci, l'Amministrazione Comunale di allora istituì una convenzione con la ditta fornitrice di GPL Tirrenia GAS, oggi ENI Gas, nella quale il Comune si impegnava con noi cittadini di Castelpoggio a versare una quota per coprire la differenza fra il prezzo del metano e quello del GPL. Questa convenzione sarebbe scaduta nel 2012, anno in cui sarebbe scaduta anche la messa a norma del serbatoio del GPL. A scadenza avvenuta, cioè nel 2012, il Comune di Carrara per qualche tempo continuò a versare la quota per garantire invariato il prezzo del GPL. Nel 2013 ai cittadini di Castelpoggio, il Sindaco, Angelo Zubbani, inviò una lettera datata 12 agosto 2013, nella quale invitava tutti gli utenti a provvedere al necessario adeguamento degli apparecchi di utilizzo e alle eventuali modifiche degli impianti interni entro il 7 settembre 2013. Si veda poi la lettera, che alleghiamo. Nella stessa era specificato, inoltre, che non potevano più essere assicurate le attuali tariffe per il GPL. Tutto si bloccò. Noi non abbiamo ancora capito se ci sia stata una inadempienza da parte del Comune o il fatto che alcune famiglie non volessero fare le modifiche necessarie. L'anno successivo, il 2014, dietro varie richieste dei cittadini e dopo una assemblea con i rappresentanti del Comune, il Sindaco Angelo Zubbani ci inviò in data 30 giugno un'altra lettera con allegato un modulo da compilare, firmare e protocollare entro e non oltre il 19 luglio 2014 allegata alla lettera. Sono tutti protocollati, sono stati, scusi, protocollati quasi tutti i moduli con la esclusione di una decina di utenti. Ad oggi ci troviamo in una situazione di stallo cioè stiamo ancora aspettando l'intervento del Comune e ci domandiamo perché tutto questo, visto che i collegamenti del nuovo servizio metano sono già stati installati nel vicino paese di Noceto. E' possibile che la mancata adesione di alcune famiglie possa influire sul volere della maggior parte degli abitanti di Castelpoggio? In uno Stato democratico non dovrebbe prevalere il principio di maggioranza? Ci domandiamo perché oggi, dopo tanti anni, di decisioni mancate, utilizziamo ancora il servizio GPL senza più ricevere il contributo comunale con un rincaro rispetto al 2015 di Euro 1,10 al metro cubo e aggiungo

verbalmente: impedisce anche a chi ha diritto alle detrazioni fiscali, di poterlo fare sul Gas in quanto il GPL non è un gas naturale. Quindi, diciamo, che è una penale in più per chi ha difficoltà economiche e, diciamo, non siamo in pochi. Abbiamo alcune cose da chiedere: se il problema sono gli utenti che non hanno riconsegnato all'Ufficio Protocollo l'adesione per la metanizzazione, il Comune non può scrivere gentilmente a queste famiglie, invitandole a cercarsi una fonte di approvvigionamento energetico alternativo? Il nostro serbatoio in essere, tra Castelpoggio e Noceto, è ancora a norma di legge? Infine, dal momento che il GPL lo paghiamo a calorie, non siamo più nemmeno certi che ci sia fornita la giusta e adeguata miscelazione di propano e butano. Concludendo, chiediamo chiarezza, fatti concreti e l'attivazione anche per i paesi di Castelpoggio e Noceto del tanto atteso servizio di metano. Alleghiamo la lettera del Sindaco del 12 agosto 2013 e del 30 giugno 2014 con i moduli di adesione. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie signor Bertusi. Non so se il Sindaco vuole dire qualcosa. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, mi sembra che la ricostruzione fatta dall'esponente, da Bertusi, sia puntuale e anche analitica. L'unica cosa di cui io non sono a conoscenza, ma comunque si può anche chiarire, ma non ha un grande impatto poi sulla questione di fondo, è che è stato più volte detto che il Comune avrebbe, nel corso di questi anni, conguagliato, versato, contribuito per il gap di prezzi tra una cosa e l'altra. Il Comune non ha mai versato nulla a Italgas, era la convenzione dove il Comune aveva obbligato la società ad applicare delle tariffe, ma dalle casse comunali a Italgas per, diciamo così, conguagliare questo battente, questo, voglio dire, non mi risulta sia mai stato fatto e ritengo, dai cenni che mi fa anche Menconi che è stato ed è ancora, credo, il Presidente della Commissione paritetica tra Comune e Azienda, diciamo, ecco, la storia mi sembra che sia questa. Ma, ripeto, è solo un elemento di chiarezza, ma che non sposta e non risolve, voglio dire, di per sé, il problema. Io ricordo, visto che, non è un giorno che sono qui, come mi viene spesso detto, la fatica che è stata fatta da tutti, Commissione paritetica e forze politiche sulla vostra spinta, di costringere, uso questo termine, la Società Italgas a fare quei sette chilometri e mezzo o quelli che sono per portare, diciamo, la metanizzazione a Noceto e Castelpoggio. E questa scelta, ovviamente, si spiega con la virtuosità del fatto che l'azienda sapeva che anche se avessero aderito e, ahimè, non è così, tutti gli utenti di Noceto e di Castelpoggio, evidentemente, poi il ricavato di utenze non era certo come quello di metanizzare una zona con più residenti o con magari dei condomini come è stato fatto. Ma questo è un ragionamento, che fanno tutte le società dei servizi, non solo in questo caso diciamo l'azienda. E allora io ricordo tantissimi incontri, che abbiamo fatto, sia come amministrazione, ma ripeto anche come ruolo poi di interlocutore più diretto in questi anni con la società è sempre stato questo comitato, diciamo, paritetico composto da Consiglieri Comunali e da rappresentanti della società. Insomma, morale che alla fine, tutti assieme, dico, senza rivendicare nessun merito in questo caso si è riusciti a fare quest'opera che sembrava, diciamo, risolutiva quindi di tutti i problemi diciamo che il paese aveva, anzi che i paesi avevano. Le lettere richiamate, quindi, erano conseguenti a quell'investimento, alla rete che era stata portata e nelle lettere, abbastanza chiare, si diceva che era necessario quindi l'adesione da parte, diciamo, dei residenti e degli utenti. La questione si è incagliata sul fatto di, perché nonostante le lettere del Sindaco, che potevano anche essere non nette, ma nonostante anche le assemblee

(parola non comprensibile) almeno due sicuramente, non so se anche di più fatte, diciamo così, con i residenti, un numero abbastanza importante, a me risulta un numero diverso rispetto ai 10, che lei citava, a me risulta che su una platea di 239 utenti, 166 abbiano, diciamo così, risposto, diciamo positivamente. Questo risulta dagli atti diciamo, poi può darsi che i miei dati siano retro datati, ma insomma li possiamo riverificare e quant'altro. E allora qui si è incagliato il procedimento tra una società che già a forza aveva portato la rete e che comunque aveva interesse a quel punto a fare gli allacciamenti e questa, diciamo, posizione, ,per l'amor di Dio, io non voglio giudicare se siano dieci o se siano di più come a noi risulterebbe, diciamo dai censimenti, che noi abbiamo, e questi residenti che per, con motivazioni varie, che andavano da quelle, boh, di tipo più, diciamo ovviamente immagino economico per modificare gli impianti, per sostenere diciamo altre spese ecc, quelle diciamo alcune non giustificate, ecco ci siamo trovati quindi nel mezzo di questa vicenda. Per andare ai tempi nostri, io sono stato convocato anche in commissione, non so, non più tardi di un mese fa, due mesi fa, c'era Menconi, il Consigliere Bonni e poi non ricordo, non ricordo chi, e è stato detto anche in quella sede di rifare dei tentativi non più con assemblee che mi pare poi non abbiano portato grandi risultati, almeno rispetto agli obiettivi di coloro che avevano già aderito, ma di esaminare caso per caso coloro che non avevano aderito e che di fatto detengono un potere di veto che capisco non è giusto nei confronti comunque della stragrande maggioranza degli utenti che vogliono, invece, diciamo così, procedere con la riconversione degli impianti e quindi, insomma, adempiere anche per avere diciamo questo tipo di alimentazione ecc. Dopo quella riunione, io ricordo perfettamente di avere dato mandato agli uffici di rifare uno screening nominativo di tutti coloro che non avevano aderito per poterli invitare diciamo a capire le loro intenzioni. E avevamo chiesto anche alla società, che in quella sede era presente, se nel caso in cui il problema fosse stato di spesa e quindi di non capacità di affrontare, diciamo, l'investimento, se era possibile, come fanno anche altre società dei servizi di spalmare l'eventuale investimento anche sulle bollette e sulle fatture, diciamo, con un periodo di rateizzazione da definire anche utente per utente secondo queste cose. Quindi, questo tipo di ragionamento, ripeto, non l'abbiamo fatto un anno fa o due anni fa, l'abbiamo fatto, ripeto, sicuramente più di un mese fa, ma non lontanissimo nel tempo. Quindi, io stasera non sono in grado di dirvi se questo lavoro, che avevamo commissionato è già iniziato, se ha avuto effetti ecc, però, quello che possiamo dire, è di riprenderci un impegno a breve, anche nel giro di 10-15 giorni per rifare un incontro, anche qui, ripeto, la sede anche con i membri della commissione paritetica, che, ripeto, non sono 100 mila, sono tre Consiglieri Comunali e tre rappresentanti della società, più l'Amministrazione e con una delegazione anche vostra per rifare il punto. Per convocare questa commissione c'è il Presidente qui, quindi non c'è neanche bisogno di tante altre formalità. E quindi di fare un tavolo questa volta anche alla presenza di una vostra rappresentanza, con chi ritenete di dover fare, e in modo che si chiarisca una volta per tutte come uscire da questa vicenda, ripeto, che non ha ragione di continuare rispetto anche a quello che è stato, che è stato diciamo fatto. Sull'ultima questione della miscelazione ecc, questo, francamente, non sono in grado stasera di darvi né rassicurazioni, né di dirvi che il problema ci sia. Però, anche questa credo che sia..>>

Parla il Sig. Antonio Bertusi:

<< Anche sulla messa a norma, se fosse possibile. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, anche sulla messa a norma dell'impianto, io, ripeto, per quanto mi riguarda, anche a breve, il tempo non lo so, in genere, poi se la Presidenza del Consiglio mi pare possa autorizzare il Consigliere Menconi per dare ulteriori, diciamo così, chiarimenti anche aggiuntivi rispetto a quello che ho detto io, ma non avendo vissuto, diciamo, in questa paritetica tutti i passaggi, io ho cercato di ricostruirli. Però, insomma, che la situazione sia insopportabile, che oltretutto sono in atto le procedure di gara che vanno avanti a lumaca, ma che stanno andando avanti per la scelta di un nuovo gestore comprensoriale almeno su ambito provinciale, che quindi se non si risolve il problema la questione verrà passata a chi non so quando vincerà la gara ecc, diventa una questione ecc. Quindi, noi abbiamo bisogno di avere rassicurazione su cosa fare sugli utenti che per vari motivi non hanno avuto finora intenzione né di rispondere ai questionari né di farsi avanti; la garanzia comunque che il serbatoio sia a norma, idoneo e che la tariffa non venga aumentata nel momento in cui la convenzione va a scadere nel momento in cui c'è un nuovo gestore. Queste sono le tre questioni che io, se siete d'accordo, consegnerei ai lavori di questo Comitato da convocare già da domani, nei tempi più brevi possibili.>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Sindaco. Do la parola al Consigliere Menconi non certo per aprire una discussione, che non si può aprire ovviamente, ma semplicemente perché è stato chiamato in causa e può fornire delle precisazioni ai cittadini. >>

Parla il Consigliere Menconi:

<< Sì. No, il Sindaco, praticamente ha detto quasi tutto. La Commissione paritetica, in realtà, poi è di cinque Consiglieri, per precisare, 4 di maggioranza e 1 di minoranza. C'è Federico Bonni. Io vi dico che dopo i due mesi, in realtà, sollecitato peraltro anche sulla questione dei costi da diversi cittadini, un paio, e anche da alcuni Consiglieri che poi, insomma, un po' a rotazione eravamo sollecitati, io ho avuto anche un incontro con uno dei rappresentanti della Commissione Paritetica del GAS, ma che mi ha spiegato, con il Sindaco ne avevo parlato e lo sanno anche i Consiglieri, per quello avevano fatto un ulteriore passaggio, che hanno diversi problemi perché stanno ricostruendo, diciamo, una situazione interna all'interno della società, dove i referenti, che prima in qualche modo, ad oggi non sono referenti. Tant'è che io avevo inviato anche un ordine del giorno, come eravamo soliti fare, che è questo, tre mesi fa, poi risollecitato, rimodificato con il problema anche dei costi delle bollette, a cui, che mi sono state portate e ho consegnato e trasmesso. A parole mi è stato detto che hanno fatto la verifica, a parole perché non c'è stata la possibilità poi di verbalizzare con una Commissione vera e propria, a parole mi hanno detto che non ci sono differenze di costi, io gli ho detto che, in realtà, le differenze ci sono perché, insomma, le ho viste a livello cartaceo, non sono un tecnico e, secondo me, ci sono. Che lo vengano a spiegare in Commissione. Però, devo dire, anche che ho ricevuto un diniego per questa riorganizzazione interna della società. Ora, prendo atto, diciamo, dell'intervento del Sindaco, riproveremo a vedere se ci mandano qualcuno, ma l'ultimo diciamo incontro, che ho avuto con il Dottor Maestrani, mi ha detto chiaramente che ad oggi non c'è un referente che si può prendere, diciamo, in grado di venire, in qualche modo a rappresentare la società. L'ho sentito anche una settimana fa, mi ha detto che si rinformava ed entro lunedì, forse, poteva individuare il nominativo. Quindi, abbiamo

anche questa difficoltà proprio di tipo tecnico, perché non è che posso andare con il fucile, se mi dicono io non vengo, non vengono. Cioè, voglio dire, la Commissione paritetica è rimasta in piedi, ma, in realtà, la convenzione è scaduta con la questione della gara, la normativa ad oggi è una roba che ci rimane, che abbiamo, ma, come dire, è un po' farragionosa. Io, ora, domattina riprovo a sentire Maestrani, anche alla luce dell'intervento in Consiglio. Chiaramente, ho riportato che il problema di Castelpoggio si trascina. Diceva il Sindaco abbiamo forzato anche per fare quel tipo di intervento. Ricordo anche, non ci saranno in sala, ma rimaneva però negli indirizzi e negli impegni politici non c'era solo Castelpoggio, ma rimaneva lo stesso problema anche con Colonnata. Fu scelto Castelpoggio rispetto a Colonnata perché i metri, che avevamo, i metri che avevamo, cioè rimane proprio uguale identico Castelpoggio. Castelpoggio siamo arrivati alla fine. Diceva Antonio Bertusi prima chiedeva per quale motivo 10-12-15 poi riverificheremo, siamo rimasti che dovevano essere riverificati realmente, perché non possono, come dire, che utilizzino qualcos'altro? No, anche qui la società fu molto chiara, se lo ricordano i Consiglieri, dice: noi non ce la prendiamo la briga, perché nel momento in cui faremo l'intervento, tutti i paesani devono essere consapevoli e partecipare, in un modo o nell'altro, per la questione dell'interruzione di servizio. Tant'è che l'interruzione di servizio o la firma con una ordinanza il Sindaco, assumendosene la responsabilità. Purtroppo, mi sembra una cosa, perché se cinque o sei poi fanno un ricorso nascono diverse problematiche. Quindi, ho messo sul piatto, diciamo, le questioni un po' più pesanti: il problema della società che, in qualche modo, mi dice diniego una sua presenza per la riorganizzazione interna. Speriamo che lunedì realmente mi faccia sapere qualcosa, ma domani ne approfittiamo, ridaremo, risentiremo i due referenti, cioè referenti attualmente in paritetica, ma in realtà non più referenti. E la seconda questione di riverificare i nominativi quanti e quali sono con precisione, che quindi gli uffici sapevo che ci stavano lavorando perché nell'ordine del giorno io avevo richiesto apposta, proprio rispetto alla questione di Castelpoggio anche una presenza, e ne avevo parlato anche con i due cittadini, che mi hanno sollecitato più volte, proprio rispetto ai costi, avevo organizzato con una presenza, naturalmente non tutti i paesani, ma tre quattro figure del paese di Castelpoggio in maniera tale che potessero dare anche un contributo facendosi portavoce. Rimaniamo fermi così. Quindi, l'impegno ce lo assumiamo, speriamo di risolvere la questione e di poter riconvocare la commissione. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere Menconi. Andiamo avanti quindi con le interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno. Sono le 18,52 e quindi abbiamo un'ora e mezzo a partire da ora per sviluppare questi punti.

Prego, Consigliere Bonni. >>

Parla il Consigliere Bonni:

<< Grazie Presidente. Siccome in questi anni ci hanno insegnato che il Consiglio Comunale è sovrano, io volevo fare questa proposta di andare oltre il tempo dell'ora e mezzo, quindi di fare tutte le interrogazioni e tutte le mozioni, anche se si va a superare l'ora e mezzo, e poi dopo procedere con il tradizionale ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Devo mettere in votazione la proposta del Consigliere. Quindi, chi è favorevole? Unanimità. Va bene, allora finiamo le interrogazioni e le mozioni, che ho qui presentate.

La prima interrogazione sarebbe una interrogazione del Gruppo di Forza Italia sul Teatro Animosi e Cinema Garibaldi, ma è una interrogazione del 19 dicembre, quindi è ovviamente superata dai fatti, e quindi la ritiriamo.

La seconda interrogazione, sempre sul Teatro Animosi, è del Consigliere De Pasquale, se vuole prendere la parola. >>

Parla il Sindaco:

<< Se chiamate anche l'Assessore. >>

Parla il Consigliere De Pasquale:

<< Ho già avuto la risposta scritta, quindi la ritiro. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Perfetto. Ringrazio il Consigliere De Pasquale. Allora, c'è una interrogazione del Consigliere Musetti sulla prevenzione della meningite. >>

Interrogazione: prevenzione della meningite.

Parla il Consigliere Musetti:

<< Grazie Presidente.

Preso atto dell'alto numero di casi di meningite di vario tipo, contratti nella nostra Regione e, in particolare da meningococco di tipo C, alcuni dei quali hanno avuto conseguenze tragiche e considerata la campagna di vaccinazioni messa in atto dalla Regione Toscana, per contrastare la diffusione del batterio killer con l'intenzione in tempi brevi di contattare 100 mila giovani per invitarli a vaccinarsi, ritengo che al livello territoriale sia compito non soltanto di ASL e assessorato regionale alla sanità, ma anche della politica locale parlare di meningite e far conoscere gli strumenti di prevenzione e cura di questa malattia, in quanto soltanto il vaccino rappresenta l'unico metodo di prevenzione all'infezione.

Chiediamo pertanto al Sindaco, come garante della salute dei cittadini Carraresi se e in che modo siano state intraprese iniziative volte a informare e sensibilizzare la cittadinanza sull'effettivo rischio di questa infezione e sulle modalità di una vaccinazione che resta l'unica misura efficace per contrastare la diffusione del batterio del meningococco C.

Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Qui ho scritto che risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, la risposta l'avevo preparata per il Consiglio del 30 mi pare, quindi non so se è suscettibile a qualche variazione, comunque allora avevo, avrei detto che il Sindaco si è tenuto, ovviamente, in contatto con gli organi della ASL preposti, soprattutto del territorio per anche una campagna di giornate di sensibilizzazione, che hanno visto anche alcune strutture aperte nelle giornate di domenica. Allora, risultava che la nostra zona aveva avuto un accesso, che era il più alto di tutta l'area

vasta che, come sapete, è un'area vasta che comprende 1.300.000 abitanti, con 4 province, pari ad oltre il 90-95% secondo le varie fasce, sia quindi fino ai 45 anni e poi anche per, diciamo così, gli anziani. Quindi, dai report, che mi erano arrivati, diciamo, fino a fine anno, proprio anche con l'ampliamento di alcuni orari degli ambulatori, oltre le domeniche, che dicevo, era stato favorito diciamo questo tipo di accesso, frutto credo anche di una campagna poi di sensibilizzazione, che era stata fatta dai medici di famiglia, dalle altre strutture. E quindi, insomma, ecco il risultato almeno statistico era confortante per quanto riguarda i nostri residenti, rispetto, ripeto, paragonato anche ai residenti di altre zone comprendenti la nostra zona delle Apuane. Se ritiene posso informarmi su questi 15-20 giorni se i dati hanno subito una flessione, in positivo o in negativo, e poi se verifico che ci sono stati scostamenti rispetto a quello che dico, farglielo sapere. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Prego, una breve replica, Consigliere Musetti.>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Brevemente. Ringrazio dell'interessamento del Sindaco. L'unica cosa, magari, sarebbe utile avere un monitoraggio, quello sì, perché bisogna essere sempre all'erta e stare attenti che questa non diventi, veramente, un problema più grande di quello che non è già e che non rappresenta. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Do sempre la parola a lei per una interrogazione del Gruppo Forza Italia: ufficio per fondi europei. >>

Interrogazione: ufficio per fondi europei.

Parla il Consigliere Musetti:

<< Ah. Sì, grazie Presidente.

Questa interrogazione anche questa datata 30 dicembre, il giorno che c'era il Consiglio Comunale, l'ultimo Consiglio Comunale, segue una mozione che io presentai due anni e mezzo fa, forse, sempre sui fondi europei che, logicamente, è stata bocciata da voi. E, adesso, vado a leggere questa interrogazione anche perché ritengo che sia di stretta attualità.

Nel settembre del 2014 presentai una mozione per chiedere di istituire nell'apparato comunale una struttura snella ed efficiente in grado di ricercare finanziamenti ed intercettare i bandi proposti nell'ambito dei programmi europei, un ufficio che potesse, non soltanto partecipare a bandi regionali e nazionali, come avviene al momento e come è avvenuto in tutti questi anni, ma istituire e formare con le opportune competenze un servizio con il compito di monitorare bandi europei di finanziamento settoriale, i cosiddetti finanziamenti diretti, di competenza della Commissione Europea. A due anni dalla vostra bocciatura torno a parlarne, perché ritengo che l'argomento sia di importanza fondamentale per poter pensare a nuovi progetti, per ricercare ogni possibile opportunità di finanziamento per lo sviluppo della città e del nostro territorio. Per poter accedere a questi bandi, di cui alcuni prevedono finanziamenti completi per progetti specifici, serve, senza dubbio una grande capacità di azione e progettualità con personale adeguato, che studi e coordini i finanziamenti diretti, che interessano i vari settori dell'Amministrazione con il ruolo di essere come una cerniera fra l'Europa ed il territorio locale, sviluppando le più opportune relazioni con le altre realtà a noi vicine, perché molti finanziamenti

necessitano di più attori e una sola realtà comunale, forse, non sarebbe in grado di realizzare nulla. Stabilito un giusto mix nell'utilizzo tra fondi diretti e indiretti, potrebbe rappresentare una priorità imprescindibile, soprattutto alla luce dei crescenti tagli ai trasferimenti di risorse nazionali. I fondi europei rimangono oggi l'unico solido aggancio strategico sul medio e lungo periodo, potendo rappresentare, se ben utilizzati, un rafforzamento nel processo di crescita e sviluppo dei nostri Comuni. Si tratterebbe di iniziare un percorso che molte, altre realtà hanno già intrapreso e sviluppato, fino a concretizzare non soltanto un ufficio con le esigenze di back office, ma addirittura uno sportello vero e proprio con informazioni ai cittadini e alle imprese. Ritenendo questa proposta di vitale importanza per progetti di sviluppo economico-sociale, alla luce..(BRUSIO IN SALA)..scusate, io non riesco a parlare se sento un brusio. Vi prego di fare attenzione. Grazie.

Ripeto: ritenendo questa proposta di vitale importanza per progetti di sviluppo economico-sociale, alla luce di quanto è accaduto da ultimo per la partecipazione del nostro Comune a finanziamenti, scoperti, possiamo dire in zona Cesarini, a testimonianza di una mancanza di coordinazione sulla materia, chiedo all'Amministrazione se ha intenzione di compiere quel passo decisivo, che potrebbe in futuro fare la differenza. Anche perché sottolineo che questi bandi, specialmente i bandi, finanziamenti diretti, che sono altra cosa di quello che il Comune finora ha utilizzato, vedono l'interesse, l'esigenza anche della lingua inglese, per come, diciamo, per poter accedere. E quindi servono persone che siano preparate, persone che siano formate e quindi anche un, dal punto di vista del Bilancio Comunale serve anche un intervento economico, che ritengo che sia indispensabile per aiutare, perché non sono i soli, però per aiutare lo sviluppo diciamo economico della, anche dal punto di vista del (parola non comprensibile), dal punto di vista turistico e sociale della nostra città. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, francamente, non ricordo i motivi della bocciatura del 2014. No, no, dico non metto in dubbio che sia andata così, non ricordo le motivazioni, però so soltanto che, probabilmente, in quel periodo si stava parlando e c'era già un protocollo pronto con noi, Massa e la Provincia per istituire un unico ufficio, diciamo, che si dedicasse al monitoraggio e all'attrazione di finanziamenti, diciamo, europei. Credo di averne ancora un testo tra i protocolli, poi non firmati, che sono andati a perdersi per le vicende, che poi hanno investito la Provincia fino ai giorni scorsi e quindi, diciamo, quell'ipotesi di fare questo ufficio comprensoriale che, secondo me, aveva anche un senso, visto che anche tante volte i richiamati PIUSS erano assieme a Massa, così come altri procedimenti, quindi è corretto quello che lei dice, anche che l'unione fa la forza e, soprattutto, in realtà piccole come le nostre. Posso solo dire che noi abbiamo sicuramente una struttura snella, perché è composta da un dirigente e credo due, due funzionari, che ci hanno supportato non solo per i programmi, che prima richiamavo, ma fino agli ultimi quello sul bando delle periferie dove, peraltro, anche qui siamo arrivati in zona Cesarini perché il bando prevedeva l'accesso delle città capoluogo di Provincia. E quindi per avere una interpretazione, da parte dei vari gangli ministeriali se il Comune di Carrara aveva comunque i titoli per partecipare, ci ha portato via dei mesi e siamo arrivati quindi, comunque, con una scadenza e con il fiato corto proprio anche per poter partecipare. Cosa che poi è stata fatta. Il Governo Renzi, di vicina memoria, ha assicurato anche con dei

provvedimenti che la copertura totale, diciamo compreso il nostro bando, il nostro progetto, veniva assicurata, al momento ne sono stati assicurati 25 rispetto ai 110 che devono essere, diciamo, ancora finanziati. Quindi, diciamo, siamo in una lista d'attesa, tra virgolette, garantita anche se pluriennale come finanziamento, quindi diciamo che grandi occasioni, almeno negli ultimi tempi e parlo di finanziamenti intermediati dalla Regione o dal Governo. Lei si riferisce invece esclusivamente, in gran parte in questa mozione, in finanziamenti ai quali si può accedere senza il Governo e senza, diciamo, la Regione. E su questo devo dire che in questi anni non abbiamo avuto, diciamo, opportunità, almeno così, almeno a me non me ne sono stati posti di finanziamenti anche diretti al 100 per cento, posto che quelli intermediati sono tutti co-finanziati poi anche dal Comune, in genere nella misura del 40 o del 50% e quant'altro. Quindi, ripeto, ritengo giusta questa interrogazione. Ritengo, in tutta onestà, di non poterle garantire da qui al termine, almeno del mio mandato, che le cose, voglio dire, possano diciamo evolversi positivamente anche se fino all'ultimo giorno del mandato qualora, ripeto, anche in questi mesi ci fosse anche una sola opportunità da lasciare, diciamo, anche a chi verrà dopo la primavera o metà mese che sia, ecc, non mancheremo diciamo così di queste opportunità, voglio dire, di accarezzarle, così come anche nel bando precedente, è un bando che non vedrà sicuramente l'esecuzione da parte di questa Amministrazione, ma il problema non è di chi lo fa o di quale amministrazione, ma se ci sono dei progetti utili alla città e la città, voglio dire, ha una storia che ce l'ha e che deve continuare ovviamente. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sì, Consigliere Musetti. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Velocemente. Volevo ricordare al Sindaco, appunto, il motivo del rigetto di due anni e mezzo fa. Fu che, mi ricordo che mi rispose l'Assessore Traversi all'epoca e mi disse che, in pratica, l'Ufficio c'era già. Io mi ricordo, che l'ufficio era già presente, che c'era già. Quindi, questo ufficio c'era e quindi è stato il motivo... Io mi ricordo anche che avevo intitolato questa mozione, gli avevo dato un titolo un po' così, "una finestra sull'Europa" ed era quello che era l'intenzione, no? Perché questi finanziamenti diretti, di cui lei dice, indubbiamente, non abbiamo mai usufruito, sono finanziamenti specifici e particolari, che bisogna saperli prendere perché è molto difficile, non dico che sia così facile. E sono finanziati, certe volte, alcuni proprio al cento per cento, alcuni. Oppure si può avere anche dei piccoli finanziamenti e, come ripeto, come ho detto prima, sono molto difficili perché devono essere fatti in lingua, devono essere fatti in inglese e se non si comincia, se non si fanno in inglese vengono automaticamente rigettati. So benissimo che ormai siamo alla fine della nostra consigliatura, quindi sarà difficile, però io voglio suggerire che chi ben comincia è a metà dell'opera. Quindi, perché non gettare dei piccoli semi, delle piccole basi, no? Per poter provare a, come dicevo nella mia interrogazione, a fare quel salto di qualità, a diciamo, riempire quel gap che ci manca, ci manca per poter essere all'avanguardia perché guardi che Comuni piccolini vicino a noi, e piccolini intendo anche comuni della Lunigiana, è logico che non sono paragonabili con noi, che magari hanno poche migliaia di abitanti, sono riusciti a prendere dei piccoli finanziamenti. Piccoli finanziamenti che meglio che niente, voglio dire, però bisogna saperli, bisogna sapere sfruttare l'occasione. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Mi correggo perché ritengo che almeno qualche partecipazione ricordo ultimamente di averla fatta, se non direttamente come Comune, ma in partnership con qualche partecipata, però di questo le farò avere, ma nella sostanza confermo quello che ho detto prima. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie. Sempre il Consigliere Musetti per una interrogazione del Gruppo Forza Italia. Interrogazione sul sistema di accoglienza migranti sul territorio nazionale. >>

Interrogazione: accoglienza migranti sul territorio nazionale.

Parla il Consigliere Musetti:

<< Sì, grazie. Grazie Presidente.

Premesso che l'accoglienza di persone in fuga da guerre, dittature e fanatismi religiosi è moralmente doveroso per ogni comunità, che voglia dirsi civile, è altrettanto doveroso interrogarsi sulle modalità di tale accoglienza e verificarne, oltre ai numeri, la trasparenza di un sistema, che non vorrei che sia rivolto ad alimentare un business, piuttosto che fare il necessario per garantire ai profughi una degna assistenza ed esistenza. Vediamo, giornalmente, gruppi di giovani che transitano sulle nostre strade, ben vestiti, forniti di biciclette, che li aiutano negli spostamenti. Hanno vitto ed alloggio e sappiamo che le Associazioni che li gestiscono, hanno avuto contatti diretti con la Prefettura e con i proprietari delle strutture che sono state messe a loro disposizione. Sarebbe interessante sapere che tipo di progetto e di integrazione viene sviluppato con gli ospiti sul suolo comunale, conoscere il loro numero nel dettaglio, se vi sono previsioni di crescita delle persone ospitate, verificare il sistema di gestione da parte delle associazioni che li hanno in carico per avere un quadro preciso della loro permanenza. Dico questo perché, da fonti certe, alcuni degli ospiti sono stati visti mendicare di fronte a supermercati, altri frequentare sale gioco e mi chiedo con quali soldi data la somma esigua in loro dotazione, come pocket money. Ritengo, opportuno, cercare di eliminare questo velo di opacità sulla gestione dei migranti che vivono sul nostro territorio e conoscere proprio dalle associazioni il loro modus operandi perché dobbiamo una risposta alle domande legittime dei cittadini che si sono visti arrivare vicino casa delle persone senza che nessuno sapesse niente. Se dobbiamo parlare di accoglienza ed integrazione facciamolo quindi con serietà e non con un falso buonismo o con una accoglienza fatta di vantaggi economici con false speranze e false promesse. E io ritengo, ora, a conclusione di questa interrogazione, che sia anche doveroso, magari, conoscere tramite ..direttamente dalla fonte, cioè dalle associazioni, dai loro dicitamo rappresentanti, magari in una commissione, perché no, ora stasera non c'è nessuno del PD, però magari chiedere al Presidente della Commissione del Sociale di fare una audizione con questi, con alcuni rappresentanti di queste associazioni. Non so quanti sul territorio se vi sia sul territorio una o più associazione e vedere in che modo, insomma, li gestiscono. Anche perché mi è capitato, proprio a me personalmente, di essere al supermercato e vedere questi ragazzi che facevano la spesa e c'era la loro responsabile che diceva che loro dovevano spendere due Euro al giorno per la spesa, per il mangiare. Ecco, io vorrei andare a lezione di queste persone, come donna di casa, come casalinga, perché vorrei sapere come si fa a vivere al giorno con 2 Euro. E quindi considerando quello che prendono queste associazioni, per ogni migrante, vorrei sapere dove vanno a

finire i soldi. E, guardi, io non sto facendo, la mia non è una interrogazione, un intervento per polemizzare, ci mancherebbe altro, mi conoscete quindi non è che voglio sfruttare, diciamo, la situazione, ma voglio appunto chiedere ed avere, proprio, una risposta in termini perché lì sono importanti, è importante sapere anche per loro, per l'esistenza di queste stesse persone. Grazie.>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Vedo che il Consigliere ha chiesto una risposta scritta, però se il Sindaco vuol dire qualcosa, certamente. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì. Stasera, come è noto, ci sono un po' di assenze forzate a causa di indisposizioni e influenze, e, poi, ovviamente ci sono assenze..(VOCI FUORI MICROFONO)..e poi, e poi ovviamente, se mi fate finire, ci sono assenze diciamo non giustificate da motivi di salute, mettiamola così. Almeno così. Almeno così ci capiamo. Una delle assenze motivate per motivi di salute è quella del Vice Sindaco, dell'Assessore Fambrini, che, insomma, ha seguito in tutte le sedi, non solo quelle istituzionali ecc, anche con le associazioni, ripeto, anche queste, le problematiche diciamo così che lei sollevava. E quindi o una risposta scritta o una audizione in commissione, insomma, io credo che sia corretto, voglio dire, darla. L'argomento, se aprissimo una discussione, insomma meriterebbe tempo, riflessioni e uno degli argomenti che appartiene anche, mi sembra, al dibattito un po' più ampio rispetto a Carrara e quindi, ripeto, è un tema che ritengo comunque un tema nobile. Però, voglio dire, noi per quanto riguarda la nostra città è bene che, insomma, si risponda nei limiti del possibile anche agli interrogativi, che lei poneva. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie. Do la parola al Consigliere Bienaimè per una interrogazione sul Regolamento di Polizia Mortuaria e vendita di fiori. >>

Interrogazione: Regolamento di Polizia Mortuaria e vendita di fiori.

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Sì, nell'ultimo Consiglio, io, come si era impegnato il Sindaco di farmi avere risposta, me l'ha fatta avere risposta scritta e devo dire che non ce l'ho dietro, ma insomma, non rispondeva esattamente alle richieste, che ho sintetizzato, perché le domande erano anche semplici. Ve la leggo.

Con riferimento alla risposta alla mia interrogazione datata 28 novembre, oggi ricevuta, devo evidenziare che non mi risponde, non mi si risponde a domande molto semplici, che ripropongo con la presente. Prima domanda: la concessione del vano di 11 metri quadri a piano terra del fabbricato servizi del Cimitero di Marcognano, scaduta nel 2013, è stata rinnovata e quando? Se lo svolgimento di attività commerciali sia coerente con il DPR 10 settembre '90 n. 285 e leggi sanitarie in materia. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sì, risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, guardi, io ho una bozza di risposta già pronta, che però vorrei, prima di consegnargliela, darci una occhiata come si suol dire. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Okay. Me la fa avere. >>

Parla il Sindaco:

<< Sennò, le faccio avere la letterina, poi lei me ne rifà un'altra. Se possibile vorrei essere il più esaustivo, diciamo così, nei termini che lei chiedeva. Quindi, non gliela consegno, domani vedo di rimmetterci le mani se merita di metterci le mani e poi gliela farò avere. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< La parola sempre al Consigliere Bienaimè nuova strada verso il Monte Sagro. >>

Interrogazione: nuova strada verso il Monte Sagro.

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Ringrazio il Sindaco e, voglio dire, mi sembra doveroso che ci sia una risposta puntuale come è stata puntuale la domanda. Allora, sulla faccenda della strada del Sagro, anche questa faccenda era stata discussa, qui cioè io avevo già fatto una interrogazione e il Sindaco aveva dato una risposta. Oggi, sono motivata a rifare una interrogazione, visto l'articolo, che è uscito ieri sulla stampa, dove vi riporta anche, diciamo, un probabile tracciato. Allora:

Premesso che il progetto proposto dal Sindaco Grassi di Fivizzano, per servire alle cave del Sagro con una viabilità che si attesta nel bacino marmifero di Torano sulla cava Paolina, appare oggi sulla stampa. Nel segnalare che il tracciato interessa anche una antica via di lizza inserita nel Parco delle Apuane.

Che si è già iniziata l'opera di pulizia del tratto con i mezzi pesanti, con un evidente allargamento della carreggiata.

Che non si è rispettata la sospensione dell'autorizzazione da parte dell'ente parco, continuando tutt'oggi a scaricare detriti in area parco e zone contigue di cava.

Ricordo che lo scorso dicembre abbiamo segnalato lavori nel bacino di Torano per raggiungere la Cava Paolina e abbiamo chiesto se gli stessi erano autorizzati e come, senza ottenere risposta.

Ricordo che il Sindaco rispose di avere ricevuto la proposta e di averla trasmessa agli uffici, precisando sia all'Ufficio Marmo che all'Ufficio Urbanistica per i rispettivi pareri.

Quello che chiedo di sapere oggi è:

se l'Ufficio Marmo ha effettuato controlli circa la segnalazione da me fatta, cioè lavori non autorizzati.

Se ha dato pareri circa il tracciato proposto.

Se l'Ufficio Urbanistica ha dato indicazioni sulle eventuali procedure e sui vincoli pre-esistenti sull'area oggetto della richiesta. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mi vengo a noia, ma abbiate pazienza. Non so, non so, no beh, insomma, solo non direi, però. Almeno da questa parte, almeno da questa parte. Almeno da questa parte. Mah, ora sulla questione dello sversamento, come si diceva, sulla questione, dello sversamento di materiali nelle zone contigue ecc, io credo che questo non posso risponderle, non posso risponderle io.

Sui..sì, va beh. Dopo di che, sulla questione della strada, diciamo, nel bacino di Torano, ho chiesto ed ottenuto informazioni dall'Ufficio Cave, dove è stata autorizzata una variante relativa all'autorizzazione per la parte alta della cava amministrazione e la cava n. 42, che sta sotto la Cava Paolina. Ecco, quindi diciamo che i lavori, diciamo così, a cui lei si riferiva facevano parte della variante, diciamo così, autorizzata su una strada a tratto pre-esistente per la lavorazione, quindi, della parte alta della cava dell'Amministrazione. Per quanto riguarda invece il tracciato proposto un paio di mesi fa, mi pare di ricordare dal Comune di Fivizzano e di cui spero, penso che gli uffici abbiano fornito anche copia ad alcuni richiedenti, ad alcuni cittadini, io non ho ancora ricevuto né dall'Ufficio Marmo, né dall'Ufficio Urbanistica, diciamo così, le notizie che avevo chiesto. Quindi, al momento, esiste al protocollo la documentazione mandata dal Comune di Fivizzano, ma non ci sono diciamo evoluzioni di procedura rispetto a quello che le ho detto. Quindi, mi pare nel precedente intervento di essere stato abbastanza chiaro sulla questione del famoso protocollo, in questo caso spero di essere chiaro per dire che, anche che nel momento in cui dovessi ricevere le risposte di istruttoria degli uffici, mi farò premura certo di non tenermele nel mio cassetto, pur disordinato che sia. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Do ora la parola al Consigliere Bonni per una interrogazione su mancata risposta ad interrogazioni precedenti. Consigliere, prego.>>

Interrogazione: mancata risposta ad interrogazioni precedenti.

Parla il Consigliere Bonni:

<< Grazie Presidente. Sì, addirittura mi trovo a dover fare una interrogazione per sapere come mai non mi è stato risposto a precedenti interrogazioni e, di fatto, concretamente si va a violare il Testo Unico degli Enti Locali, che è ben preciso e che detta i tempi, ovvero 30 giorni. In particolare, la situazione di Via Melara, il protocollo 25663 presentata nel Consiglio Comunale del 4 aprile 2016. Marciapiedi di Via Menconi ad Avenza protocollo 46203 presentata nel Consiglio Comunale del 23/4/2016. E degrado zona San Martino protocollo 24497 presentata nel Consiglio Comunale del 27/4/2016 che riprendeva la medesima interrogazione presentata due anni prima, della quale lei non se n'era accorto che era identica. Quindi, io sono a chiedere una risposta non ora, non ora, ma la pretendo scritta il prima possibile, perché sono ampiamente trascorsi i 30 giorni stabiliti dalla legge. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Nel frattempo spero che almeno le ultime due sollecitazioni, che mi sono state rivolte nel precedente Consiglio, l'ultima mi pare è del 30, penso di averle risposto anche nei termini, che peraltro lei sollecitava, ma con questo non voglio dire che non abbia diritto a queste altre tre risposte, sulle quali una sicuramente da assemblare perché ha un dossier importante, che è quella della Via Menconi sul quale abbiamo risposto a tutti i Difensori Civici d'Italia ecc, quindi si tratta non di fare un copia e incolla, ma insomma di personalizzarla, tra virgolette, e dargliela. Quindi, su questa credo che non ci siano problemi.

Su quella di San Martino, mi ricordo quando fu segnalata e ricordo anche che la risposta, che mi fu data è che c'è di mezzo una procedura di tribunale, non so a quale livello, però, insomma, devo capire se l'inghippo sta, diciamo, nelle procedure ed in eventuali, diciamo così, tecnici nominati dal tribunale, oppure, oppure se questo, anche se forse non c'entra nulla. Quindi, su questo non ricordo come mi ha detto, e anche Melara mi pare che non siamo, come istruttoria, all'anno zero. Quindi, insomma, cercherò di risponderle. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Bene. Allora, ancora la parola al Consigliere Musetti per una interrogazione: transenne permanenti sul territorio e strutture indecorose. >>

Interrogazione: transenne permanenti sul territorio e strutture indecorose.**Parla il Consigliere Musetti:**

<< Bene, grazie. Grazie Presidente. Beh, il Consigliere Bonni ha parlato di mancate risposte, io, invece, andrò a parlare di mancati interventi dopo richieste che sono state reiterate nel tempo.

Nella primavera scorsa avevo segnalato proprio in questa sala consiliare il problema delle transenne sparse sul territorio comunale, che delimitano delle zone critiche di pericolo per il transito e la sicurezza dei cittadini. Tra gli esempi avevo sollecitato l'attenzione su Fossa Maestra dove prima del ponte ricostruito è mancante la barriera di recinzione sul canale e figura una o più transenne, ora non ricordo, penso ce ne sia una e poi dei nastri. Voglio ricordare la risposta del Sindaco, il quale, a fronte dell'esigua spesa per l'intervento, assicurava un pronto ripristino. E' passata l'estate, è passato l'autunno, siamo in inverno e dopo tutti questi mesi nulla è cambiato, ed è naturale chiedersi a che cosa servano le nostre interrogazioni, se poi non si procede a risolvere le segnalazioni che qui vengono fatte in quest'aula. Voglio anche sottolineare che le richieste da parte dell'opposizione non vengono scaturite dal bisogno di fare compitini a casa, come qualcuno della maggioranza, ma qui è assente lo posso dire, una volta ebbe a dire che l'opposizione faceva i compitini a casa, sia con mozioni che con le interrogazioni. Io ritengo il dovere dell'opposizione sia sollecitare il vostro intervento e queste transenne, di cui si fa un largo uso in questo Comune, come se la loro presenza bastasse, no? A contenere o risolvere un problema, rappresentano uno dei piccoli problemi, che affliggono questa città, a cui si potrebbe trovare una soluzione con il buon senso e con una, con poca spesa.

Altra chicca di questa interrogazione è rappresentata dalla visione di quella specie di tettuccio, non so come chiamarlo, che si può vedere in Piazza Matteotti sopra la postazione, dove c'è la postazione taxi, di cui da anni chiedo che venga rimosso, ed è veramente improprio e vergognoso. Io, se fossi in voi, mi sentirei

profondamente in imbarazzo di fronte a queste richieste che, diciamolo pure, sono banali, sono banali, ed è un modo banale che l'opposizione si senta costretta a portare in questa assise delle tali cose così piccole e questo lo dobbiamo fare data la vostra reticenza. Quindi, gradirei una risposta in merito, ma soprattutto gradirei una velocità di esecuzione di quanto richiesto. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Risponde sempre il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, sull'ultima parte mi pare che ci sia da incassare e tacere. Sulla parte della Fossa Maestra, la cosa non era così banale, uso un suo termine, che ha scritto, perché non si tratta di togliere delle transenne per rimettere qualcos'altro di posticcio, la questione, è una questione di competenza, dove c'è la strada provinciale e c'è il corso d'acqua la cui manutenzione spetta al Consorzio diciamo di Bonifica. Quindi, il Comune di Carrara, che è fresco di questioni quando è stata l'ora, nel bene e nel male, le responsabilità se l'è prese, ha girato una richiesta di intervento a tutti e due gli enti, la Provincia, che salvate anche dalla recente referendum continueranno nella loro competenza di strade e scuole superiori e il Consorzio di Bonifica per la parte sul (parola non comprensibile). Quindi, è una zona il cui intervento all'apparenza sembra chi passa, abbastanza semplice e, ripeto, banale. Non è così. Ora non dico che lì ci vogliano milioni di Euro per sistemarla, però, ripeto, io di impegnare anche se fossero pochi migliaia di Euro, per il Comune di Carrara per risolvere un tema di cui, peraltro, non abbiamo competenza, semmai, visto che la segnalazione è stata fatta per mail in maniera collaborativa ecc, vedremo di formalizzarla, magari, con una lettera un po' più forte in modo da costringere chi di competenza, di diciamo, procedere in questo senso.>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie. Sempre la parola al Consigliere Musetti. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..non abbiamo competenze, e se qualcuno cade e si ammazza? E se qualcuno cade e si fa male? Cioè. >>

Parla il Sindaco:

<< Ma questo vale per tutte, anche per le scuole superiori, per tutte le strade, vale per tutte queste cose..(VOCI SOVRAPPOSTE – PAROLE NON COMPRESIBILI)..>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Io non so se lei ha presente..>>

Parla il Sindaco:

<< L'ha visto anche lei nelle autostrade..(VOCI SOVRAPPOSTE – PAROLE NON COMPRESIBILI)..e ci impegneremo su tutto, cosa le devo dire? >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Sì, ma è quasi un anno! Signor Sindaco, è quasi un anno! >>

Parla il Sindaco:

<< Eh. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Si parla di una tubazione. >>

Parla il Sindaco:

<< Va beh. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Non una tubazione, mi scusi, un tubo. Cioè un ferro, non so di quale materiale, che è sganciato, che è rotto. Probabilmente, ci sarà stato un incidente, non lo so. E c'è una specie, c'è una transenna e poi un filo, quel filo rosso e bianco, che mette la Polizia Stradale. Ecco, ma ci rendiamo conto è quasi un anno? Io mi chiedo ma quasi un anno per un tubo, Dio ce ne scampi e liberi per altre cose. >>

Parla il Sindaco:

<< Va beh, per adesso..(parola non comprensibile)..il tubo. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Ma io non c'ho (voci sovrapposte – parole non comprensibili)..>>

Parla il Sindaco:

<< Però, voglio dire..>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< (voci sovrapposte – parole non comprensibili)..una risposta di sicurezza dei cittadini, mi scusi. >>

Parla il Sindaco:

<< Cioè, le assicuro che, (voci sovrapposte – parole non comprensibili)..>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Il tubo! Cioè mi sembra una cosa fuori da ogni..>>

Parla il Sindaco:

<< Allora, faremo l'intervento noi e con un provvedimento riverseremo la spesa sugli enti competenti. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Perché no? Bravo. Sarebbe..>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sempre la Consigliera Musetti interrogazione area sgambamento cani. >>

Interrogazione: area sgambamento cani.

Parla il Consigliere Musetti:

<< Allora, ah sì. Questa è un'altra interrogazione che da un po' volevo proporre, anche perché anche qui si tratta di un problema, di (parola non comprensibile – problemi di registrazione)..da tanti mesi che si... che noi viviamo....

Allora, nel nostro Comune sono presenti diverse aree che sono dedicate ai cani, alcune fortunatamente servite, ben recintate, tenute, dove i cani possono essere lasciati liberi da guinzagli, in condizioni di sicurezza. Se analizziamo la condizione però dell'area di Via Covetta, lo non se voi avete presente dove è (parola non comprensibile), purtroppo ci troviamo di fronte un terreno molto dissestato dove non è presente neppure una fontanella, c'è mancanza di illuminazione e, nonostante gli ultimi interventi, che sono stati fatti penso un anno e mezzo fa, manca ancora molto per dare un voto sufficiente a questa zona dedicata agli amici a quattro zampe. Altra cosa è lo sgambamento qui, qui sotto, qui vicino al Colombarotto se non mi sbaglio, vero? Dovrebbe essere per lo sgambamento cani in città, da mesi inagibile con tutte le problematiche che conseguono per chi vuole far correre veramente il proprio animale in una zona sicura e protetta. Io gradirei sapere uno dei tempi di ripristino dell'area qui, qui sotto in città, se l'Amministrazione ha già provveduto a migliorare l'area di Via Covetta e, tramite risposta scritta, vorrei anche conoscere i costi di gestione, se esistono, di tali aree nel territorio comunale. La ringrazio. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Risponde l'Assessore Bernardi. >>

Parla l'Assessore Bernardi:

<< La Consigliera Musetti chiede ovviamente una risposta scritta, che verrà fornita dettagliatamente. E' ovvio che le aree di sgambatura dei cani necessitano di una riqualificazione completa, in particolar modo quella del Colombarotto la prossima settimana verrà, diciamo, reinstallata la recinzione, quindi ripristinato il cancello. Sull'area della Covetta c'è un problema che riguarda l'allaccio per l'acqua potabile, quindi una fontanina presente in tutti gli (parola non comprensibile), perché la distanza del punto di allaccio è molto lontana dal posizionamento dello sgambatoio. Quindi, ha un costo notevole fare un tratto, insomma, che porta l'acqua potabile lì allo (parola non comprensibile) della Covetta. Ma non solo c'è tutta una serie di manutenzioni straordinarie, che devono essere effettuate, i punti luce, panchine. Anche negli altri sgambatoi in Marina di Carrara e Carrara. Quindi, la situazione, in qualche modo, viene risistemato il Colombarotto, ma devono essere messi ancora degli investimenti, piccole risorse, perché non parliamo di grandi cifre per la risistemazione completa di tutte quelle sgambature per il territorio. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie. Abbiamo ancora altre due interrogazioni. Una sempre del Consigliere Musetti sulla lotta al cinipide. Poi, dopo, una del Consigliere Bienaimè sull'incarico della ricognizione per le proprietà comunali. Consigliere Musetti, prego. >>

Interrogazione: lotta al cinipide.

Parla il Consigliere Musetti:

<< Stasera, mi dispiace, mi sono scatenata. Questa è una interrogazione a cui tengo particolarmente perché si parla della..posso? Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< prego. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< E' una interrogazione a cui tengo particolarmente perché è un argomento che non tutti conoscono e sembra, così, un argomento non importante, invece ritengo che sia fondamentale per le nostre aree boschive, perché si parla del cinipide. Cos'è il cinipide? E' un insetto, la vespa cinese è chiamata, è questo insetto dannosissimo che da anni sta imperversando in tutta Italia e ha colpito anche il nostro territorio. Qui, la Regione Toscana è intervenuta negli anni, diciamo, dal 2008 poi dirò meglio quando leggo l'interrogazione, però non c'è da dare, da restare inerti anche perché non è assolutamente vinta questa battaglia. Vado a leggere questa interrogazione, signor Sindaco.

In Toscana, la prima segnalazione del cinipide venne fatta verso il 2008, in seguito al ritrovamento in alcune aree boscate nei pressi di Castelpoggio di strane calle lungo le nervature principali delle piante di castagno, che confermarono la presenza di un insetto originario della Cina, che è il cinipide appunto, che può compromettere la salute della pianta, e compromettere la fioritura, quindi la produzione delle castagne. Per contrastare una attività di questo insetto sono stati rilasciati da anni, dalla Regione Toscana, altri insetti antagonisti, che chiamano appunto, questo insetto si chiama torinus sinensis e ha lo scopo di fermare questa infestazione, cioè in pratica si mangia queste piccole larvette che sono del cinipide.

Chiedo all'Amministrazione di verificare l'andamento di questi, di tali interventi e con quali risultati siano stati contrastati i danni da cinipide. Inoltre, se sono previsti, questo è importante, se sono previsti dalla Regione Toscana nell'imminente stagione primaverile, perché è il periodo proprio quando vengono lanciati, vengono fatti questi lanci di questo insetto antagonista e capire quanto appunto di questi insetti antagonisti possono essere lanciati per le aree boschive nostre comunali, per continuare la lotta biologica e contrastare quindi l'aggressività della vespa cinese.>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Non so chi vuole rispondere. Il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, qui ci vorrebbero un po' di esperti, però, insomma...>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) no, perché esperti? C'è già la Regione Toscana.>>

Parla il Sindaco:

<< Sì, sì, dicevo, però stavo prendendola un po' alla larga, insomma. Però, ecco, questo argomento è un argomento serio e va risposto, bisogna cercare di rispondere con un po' di dati e anche di notevoli, insomma specialisti che probabilmente vanno ricercate. Quindi, insomma, ovviamente la risposta sarà scritta, dopo avere acquisito anche queste informazioni nell'ambito, diciamo, regionale. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< . . è importante essere abbastanza veloci, perché siccome i lanci vengono fatti, appunto, in primavera, se noi lasciamo perdere questo periodo, magari non abbiamo lanci nel nostro territorio. >>

Parla il Sindaco:

<< No, no la cosa sarà..>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie. Consigliere Bienaimè interrogazione incarico ricognizione proprietà comunali. >>

Interrogazione: incarico ricognizione proprietà comunali.

Parla il Consigliere Bienaimè:

<<... è una interrogazione lampo riguarda l'Assessore al Patrimonio e il dirigente ..ovviamente. Ho visto la determina dirigenziale pubblicata, insomma, di recente, una determina del 20 di dicembre, del dirigente al patrimonio, che affida un incarico di ricognizione dei beni pubblici a personale esterno all'ente. Ora è anche un affidamento di piccola entità da un punto di vista economico. Però, io mi chiedo: siccome anche il lavoro richiesto non presenta particolari difficoltà, ed è dettagliato nella determina, è un lavoro di ricognizione, quindi fotografia, accesso alle mappe catastali, insomma sono lavori che si fanno tranquillamente in ufficio, a parte le foto, si possono fare però con gli strumenti oggi, che ci da Google maps, si possono recuperare anche da lì. Chiedo di, cioè voglio sapere come mai l'incarico è stato dato ad personam, ovviamente è di piccola entità, quindi non è stata fatta nessun tipo di procedura. Non esiste ancora il (parola non comprensibile)sul mepa a cui ci si riferisce per i prezzari ...eccetera, io vi chiedo come mai non è stato interessato il personale interno. Siccome, spesso è capitato che c'era la necessità di fare lavori anche ingenti, penso ai condoni ecc, dove sono stati fatti dei progetti interni a cui il personale ha aderito, perché, insomma, i dipendenti comunali non ci mancano davvero i geometri..in fondo non è un grosso lavoro,in fondo è un piccolo lavoro perché anche il numero di queste schede è limitatissimo e penso che potevamo farlo con il personale interno>>

Parla il Sindaco:

<< Risponde il responsabile, il Dottor Mazzelli. Non so se possiamo dargli la parola in diretta... >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Prego, se vuole rispondere il Dottor Mazzelli. >>

Parla il Sindaco:

<< Il Consigliere Bienaimè si riferiva ad una determina di incarico di modesta o di piccola entità per una ricognizione del patrimonio demaniale comunale. Chiedeva il motivo per cui siamo andati ad attingere a professionalità esterne >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco:

<< Siamo in grado? >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< ..se no mi dà una risposta scritta..>>

Parla il Dottor Mazzelli:

<< Allora, come è noto, il 2017 è l'anno nel quale, viene, diciamo così, è portato a termine il percorso per il nuovo Bilancio diciamo l'innovazione di alcune parti del bilancio in particolare del ...(parole non comprensibili)>>

Parla il Sindaco:

<< Sei un po' emozionato ma... siamo tutti tranquilli ... la domanda è come mai abbiamo dato un incarico all'esterno senza avvalerci dei tecnici comunali? >>

Parla il Dottor Mazzelli:

<< Dovendo fare velocemente diciamo una ricognizione dell'inventario su alcune partite dell'inventario di cui non sono completi i dati, abbiamo avuto bisogno di dare un affidamento che velocemente ci portasse ad avere questi dati. Ovviamente, siccome, come credo sia noto, gli straordinari non sono più possibili, per questa cosa i progetti diciamo sono stati fatti per altre cose. Quindi, noi abbiamo dovuto per forza di cose rivolgerci all'esterno.>>

Parla il Sindaco:

<< La risposta è che i termini sono stretti e non per mancanza di competenze. >>

Parla il Dottor Mazzelli:

<< No certo. >>

Parla il Sindaco:

<< Solo questo. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Dottor Mazzelli:

<< No, va beh, però noi dobbiamo presentare il conto del patrimonio entro aprile e quindi entro marzo chiudere tutto, dobbiamo vedere, cioè abbiamo cercato di velocizzare la cosa.>>

Parla il Sindaco:

<< ..è una risposta. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Passiamo, allora, alle mozioni. Grazie Dottor Mazzelli. C'è una mozione del Gruppo Forza Italia sull'eliminazione del vincolo uso specialistico alla Via dei Marmi. Do la parola al Consigliere Musetti. >>

Mozione: vincolo Via Dei Marmi.

Parla il Consigliere Musetti:

<< ...facciamo la variazione (parole non comprensibili)..quà dietro mi stanno i consiglieri appunto dicendo che il Gruppo Signor Presidente non era (parole non comprensibili)..non era Forza Italia NCD Uniti per Carrara(parole non comprensibili).. comunicato loro il suo ingresso..>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Si ufficialmente è ancora così, non è ancora cambiato il nome. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< ... e quindi faremo, magari, la comunicazione chiederemo di cambiare, di eliminare (parola non comprensibile)..NCD Uniti per Carrara, quindi, rimarrà soltanto Forza Italia. Io non voglio annoiarvi con la mia voce, quindi, andrò subito a leggere la mozione, anche perché è un argomento che tutti conosciamo, quindi è inutile che faccia una, che ne parli prima di leggerla. Okay, allora:

Preso atto che la Strada dei Marmi è stata inaugurata alla fine dell'aprile del 2012.

Considerato che per poter usufruire di un consistente finanziamento da parte dell'Unione Europea, il Comune e la Progetto Carrara si sono dimostrati disponibili a dichiarare ad uso specialistico l'arteria realizzata.

Rilevato che alla scadenza dei 5 anni esiste la possibilità di modificare tale destinazione senza rinunciare al finanziamento predetto;

Preso atto che la popolazione di Carrara continua a chiedersi come mai si è realizzato un progetto tanto costoso e si è speso così tanto denaro pubblico senza che i cittadini ne possano usufruire se non indirettamente tramite l'eliminazione del traffico nel centro e sul viale XX Settembre;

Considerato che da più parti si richiede a gran voce l'apertura al traffico automobilistico della Strada dei Marmi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre velocemente la documentazione necessaria e attivare al più presto le procedure necessarie per eliminare il vincolo dell'uso specialistico e per poter aprire al traffico comune la strada alla scadenza dei cinque anni dalla sua apertura ai camion. """"

Ho dimenticato, ho messo all'inizio del mio intervento il CONSIGLIO COMUNALE DI CARRARA, quindi IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Certamente. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< La ringrazio. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Quindi, apro il dibattito. Se qualcuno vuole intervenire. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, in attesa delle riflessioni, il Sindaco e la Giunta voteranno a favore di questa mozione, perché rientrava comunque in un percorso stabilito a suo tempo, quando è stato, diciamo così, approvato prima il progetto, poi appaltati i lavori poi nella richiesta di finanziamenti aggiuntivi, rispetto, a quelli comunali (parola non comprensibile)..che non mi ricordo se erano 5 milioni di Euro o 10, non ricordo esattamente erano stati, diciamo così, ancorati come strada specialistica, strada industriale, del distretto industriale. Il vincolo, appunto, come lei sembra correttamente richiamava, avrà la scadenza nella primavera e il Segretario Generale con gli uffici, insieme agli uffici della Progetto Carrara, per quanto riguarda l'acquisizione della documentazione, più che altro, stanno vedendo, ecco, di procedere diciamo in questo senso. C'è una verifica in corso di tipo trasportistico che attiene ad un parere, comunque, che ritengo non sia ostativo da parte della Polizia Municipale sulla commistione tra traffico pesante e traffico civile. Però i numeri, diciamo, anche di fruizione, ripeto, per i residenti dei paesi che insistono sui bacini marmiferi e credo mettendoci pure anche del traffico di altra natura, non dovrebbe andare a creare conflitti trasportistici rispetto, appunto, alla fruizione dei mezzi pesanti. Quindi, non ho ancora un parere ufficiale in questo senso, però, ecco, da quello che abbiamo, che ho approfondito informalmente, l'altra ipotesi che non ricordo chi aveva suggerito una fruizione soltanto nei giorni di sabato e domenica o comunque festivi, secondo me, avrebbe creato solo disinformazione verso gli automobilisti e quindi, magari, creato questo sì più problemi che non liberalizzare tutti i giorni diciamo della settimana, festivi, diciamo compresi. Quindi, ripeto, per quanto riguarda la mozione, diciamo, la Giunta non ha nessun problema ad aderire. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Si è prenotata Claudia Bienaimè. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Mah, io, ovviamente, voterò anche io a favore di questa mozione. Solo una domanda voglio fare perché non sono poi così sicura che .. allora l'uso specialistico della strada mi sembra di ricordare che è legato forse al finanziamento europeo, fra l'altro per quello che mi ricordo ne è stato preso solo una parte perché il famoso finanziamento ...

(FINE 1° CD – INIZIO SECONDO CD)

era per il by pass cittadino e quindi insomma il fatto che fosse più un by pass quel primo tratto, il primo stiamo parlando del primo lotto quello che dalla Foce ... e quindi vabbè... però quello .. è una domanda che faccio se non c'era anche un

problema di IVA dietro cioè, se c'era un problema di pagamento dell'IVA che mi ricordo che c'era almeno sulla stampa si leggeva, però personalmente non ne so più di tanto. Sui vigili spero che non facciano storie perchè sarebbe veramente assurdo che oggi i camion... l'abbiamo visto anche di recente che oggi transitano su strade che non hanno caratteristiche nemmeno minimamente rapportabili a quelle comunque della strada, quindi veramente, e abbiamo visto anche di recente, che è arrivato un parere del Ministero, mi sembra, che ha detto insomma il camion di lì non dovrebbe passare. Quindi, contiamo sul fatto che ci sia il benessere che possa essere aperto ai cittadini che, fra l'altro, non sono solo i cittadini, ma anche sono tutti gli operatori che comunque tutti i giorni si recano alle cave, che potrebbero utilizzarla alleggerendo notevolmente il viale, ad esempio, che al mattino è sempre, insomma, intasato. >>

Parla il Sindaco:

<< Avremmo, avremmo un po' di esercizi commerciali che, forse, con i bay pass..>>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Ho capito. Eh, va beh, protesteranno. >>

Parla il Sindaco:

<< No, no, ma io lo dico perché, il perché non voto a favore, l'ho già detto. Dico il rovescio della medaglia può essere quello di fare baypassare alla città un po' di traffico che, magari, lasciare..>>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ci porteremo altro in città. >>

Parla il Sindaco:

<< Lasciava un po', benissimo. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Se ci sono altri interventi? Consigliere Scattina. >>

Parla il Consigliere Scattina:

<< Anch'io voterò a favore e credo che il problema del mescolare il traffico pesante al traffico leggero lo si può risolvere, credo, diminuendo, imponendo una velocità di percorrenza molto bassa. Quindi, non dovrebbero esserci problemi. Quello che volevo chiedere, però, era questo: finito il vincolo e quindi liberalizzando il passaggio, il Comune imporrà un pedaggio? Specialmente ai camion, che trasportano il marmo? Oppure sarà un passaggio libero per tutti? Cioè ricordiamoci che questa strada la continuiamo a pagare noi. Quindi, io penso che dovrebbe essere doveroso pensare ad imporre un pedaggio almeno per i veicoli pesanti. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, di questo penso che potremmo sicuramente riparlare come se ne parlò a suo tempo, non è la prima volta che io ricordi, di istituire anche un pedaggio su una strada di questo tipo. Se, non ricordo male, il problema anche di allora non era tanto di volontà politica, ma quanto il fatto di avere comunque una alternativa di passaggio per coloro che non intendono pagare il pedaggio. Come per dire c'è l'autostrada, chi non prende l'autostrada prende una statale, prende la provinciale, prende una comunale, ma non è prigioniero. In questo caso, ma le do queste notizie

non come oro colato gliele do come ricordi di discussioni che, più volte, si erano affacciati anche al tempo delle amministrazioni precedenti, ecc, ecc, su questo tipo di, dai tempi, sì dai tempi... Quindi, io ricordo questo. Quindi, non è tanto una volontà anche di mettere un euro a passaggio o quello che poteva essere, ecc, ma era proprio quello di contrasto con le normative, diciamo così, nazionali. Lo verificheremo. >>

Parla il Consigliere Scattina:

<< Cioè, penso che comunque sia giusto verificarla questa cosa. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, sì. >>

Parla il Consigliere Scattina:

<< Vedere se è possibile farlo. Oltretutto si potrebbe e, cioè questo pedaggio, e qui vado ancora più avanti, potrebbe essere diversificato nei mezzi pesanti tra chi proviene da cave di proprietà del Comune e cave che non sono di proprietà del Comune, che per il momento sono cosiddetti beni stimati, in modo tale che si raggiungerebbe anche un equilibrio dal punto di vista economico tra chi lavora e scava nelle cave pubbliche e chi continua a scavare in cave che continuano a dire che sono di proprietà privata.>>

Parla il Sindaco:

<< Comunque, Consigliere, noi insomma mi pare che è agli atti che, insomma, abbiamo avuto a volte anche delle opinioni diciamo divergenti e questo credo che faccia parte di un dibattito democratico. Su questo, ripeto, non c'è una pregiudiziale ideologica o di altra natura di dire non ci interessa far pagare i pedaggi. Io ricordo che quello che, non le sto a ripetere quello che le ho già detto. Quindi, il pedaggio o si istituisce con un accordo, quindi diciamo bonariamente, il che è tutto da vedere, perché gli accordi, poi, insomma, non è che ci abbiano portato sempre bene. Oppure credo che noi andremo a sbattere contro qualche disposizione, diciamo, di legge. Il verificarlo, anche congiuntamente, se questo, diciamo, sia superabile, lo riterrei una questione diciamo legittima. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sì. Credo anch'io che sia doveroso farlo, ma ricordo al Consigliere Scattina che fin dai tempi del Sindaco Segnanini, fui proprio io a proporre allora all'Amministrazione di seguire la strada del project financing, il che avrebbe comportato, ovviamente, un pedaggio anche abbastanza salato, che, almeno a quel tempo, ora non so se è cambiato qualcosa al livello legislativo, ma che almeno a quel tempo il problema riguardava proprio la obbligatorietà di una alternativa. Cioè la legge, in sostanza, sostiene che è legittimo il pedaggio che tu paghi quando da Carrara vai ad Aulla in autostrada, solo perché da Carrara puoi andare ad Aulla anche per un'altra via. Qualora non ci fosse altra via per andare ad Aulla non sarebbe legittimo il pedaggio che paghi in autostrada. Questo, almeno, è la situazione ai tempi del '98-2000 quando si parlò di questa cosa, ma fare una verifica non costa niente. Credo che a tutti farebbe piacere di potere in qualche modo andare dietro al consiglio, al suggerimento del Consigliere Scattina. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la mozione. Non vedo altri interventi, chi è a favore? All'unanimità (14) la mozione è approvata.>>

Parla il Sindaco:

<< Si fa anche presto a contare stasera, eh. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< C'è un'altra mozione del Movimento 5 Stelle e relatore è il Consigliere Bonni. Prego, Consigliere. >>

Mozione: risanamento igienico Fossa Maestra.**Parla il Consigliere Bonni:**

<< Grazie Presidente. Allora, un documento dedicato, relativo ad un'area, che merita grandissimo rispetto e tutela, sto parlando dell'area della Fossa Maestra. Un'area che è la porta della nostra città e anche la porta della nostra Regione, che vive da anni, troppi anni in una situazione di clamoroso degrado. Ha avuto anche una storia molto travagliata nel passato e, probabilmente, anche ora, suscita troppi succulenti appetiti e questo documento vuole respingere con forza questi appetiti e, soprattutto, riconoscere l'importanza di quest'area. Appunto per questo è importante dare un indirizzo politico preciso, da parte di questa assemblea, riprendendo anche un antico progetto, che era stato presentato a fine del '99, che probabilmente andrà un pochino risistemato, riaggiornato, però l'importante è l'indirizzo politico. Tra l'altro, questo documento riprende quasi completamente un medesimo documento presentato all'incirca a giugno-luglio 2015. In quella occasione fu richiesto dal Capogruppo del Partito Socialista, Leonardo Buselli, la possibilità di ritirare questo documento e in più da parte sua c'era stato l'impegno solenne, solenne in quanto presentato pubblicamente all'interno di questo Consiglio di fronte a tutta la città, che entro poco tempo, massimo settembre 2015, avrebbe affrontato con serietà, andando ad approfondire in maniera molto precisa tale progetto in quanto anche lui riconosceva l'importanza di tutela di quest'area e di far partire questo progetto. Purtroppo, dopo siamo qua stasera a doverlo ripresentare e anche prima del Consiglio mi aveva chiesto la medesima, mi aveva fatto la medesima richiesta, chiaramente oramai, anzi anche da un bel po' politicamente non ci fidiamo di lei e quindi chiediamo il voto, appunto, perché merita la tutela quest'area. Leggo il documento.

Dal momento che esiste dal 1999 un progetto ispirato da Lega Ambiente Carrara e realizzato da ARPAT, AMIA SPA e Comune di Carrara, sul recupero di tutta l'area della Fossa Maestra.

Dato che nel 2000 il Comune di Carrara ha approvato il piano particolareggiato dell'arenile, il quale ribadisce la destinazione ad area di valore paesaggistico ed ambientale prevista dal Piano Strutturale e recepisce il progetto di costituzione di un'area verde, umida costiera. Di fatto, l'Amministrazione Comunale appoggia e approva il progetto Fossa Maestra, come si evince anche da tutte le N.T.A.

Considerato che nella cartografia l'area Fossa Maestra risulta inserita nell'UTOE Arenile, come da variante al Piano Strutturale del Comune di Carrara, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 113 dell'11 dicembre 2009.

Che l'area in oggetto, pur rappresentando non solo una delle porte di ingresso della città, ma addirittura della Toscana, si trova in una situazione di degrado indegna per un Comune che si dichiara turistico ed orgoglioso della bandiera blu.

Poiché di quest'area ne è riconosciuta la necessità di garantire le tutele necessarie.

Il Consiglio Comunale Impegna il Sindaco

Ad avviare la complessa fase che porterà all'adeguamento degli strumenti di

pianificazione o atti di governo del territorio per inserire quest'area nelle aree umide attraverso una variante al Piano Particolareggiato all'interno del quale quelle aree abbiano delle previsioni di piano, che siano conformi al carattere di zona umida e con disposizioni omologhe, con le prescrizioni che avrebbero se fossero aree classificate zona umida come da Direttiva Europea Ramsar e alla realizzazione del sopra citato progetto ispirato da Lega Ambiente e realizzato da ARPAT, AMIA SPA e Comune di Carrara.

Non l'ho detto nelle premesse, ma come sempre, per il bene della nostra città, siamo sempre disponibili a ricevere emendamenti, chiaramente, propositivi e migliorativi di questo documento. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sono prenotati il Consigliere Claudia Bienaimè e Leonardo Buselli. Prego, Consigliere Bienaimè. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Mah, sono stata un po' sollecitata dalla presentazione, che ha fatto Federico sul fatto che gli appetiti in quella zona sono stati sempre molto forti e mi piace ricordare che è una delle poche battaglie che i movimenti ambientalisti hanno vinto su questo territorio, perché sono riusciti a fare demolire una struttura che era, chiaramente, abusiva. Si parla di una cosa nata, diciamo, con la Prima Repubblica, perché mi sembra che la costruzione è iniziata, mi sembra, con l'Amministrazione Pincione, quindi nei primi anni '90. Devo dire che, forse anche in quest'aula non so qualcuno, non credo che nessuno di voi o di noi fosse presente, se non tra il pubblico, però fu fatta sentire una registrazione dall'allora Consigliere Riccardo Canesi, proprio dove qualcuno diceva ci sono delle case che possiamo vendere ad un passo dal mare, perché c'era, appunto, questa operazione speculativa. Di lì, quindi, iniziò un primo fermo, poi devo dire che molto ci mise il commissario prefettizio, il Dottor Saccone, che si occupava di urbanistica e, insomma, finalmente si è riusciti a demolire, mi ricordo un servizio poi di Goletta Verde, che riprese tutta questa demolizione. Non credo, non credo che sia ancora stata acquisita al patrimonio pubblico l'area, perché così dovrebbe essere: nel momento che si interviene su un abuso, o non lo so e però se lì è intervenuto il proprietario, si è sostituita l'Amministrazione, sinceramente è una cosa che poi non più seguito, ma si dovrebbe acquisire anche l'area di sedime dell'abuso, più una certa percentuale ecc. In ogni caso credo che sia giusto ribadire, perché effettivamente c'è un piano dell'arenile che ci dice una cosa, il Piano Strutturale che la mette, sia giusto ribadire una volta per tutte che quell'area deve rimanere un'area umida. Credo che ci aiuterà molto, che ci aiuterà molto le nuove carte sul rischio idraulico della Regione Toscana, perché ci costringeranno a mettere, diciamo, un veto su un sacco di aree dove qualcuno ha appetiti, ma, per fortuna, per fortuna, fortuna tra virgolette perché significa che abbiamo un territorio molto, molto compromesso dall'incuria di non avere mai gestito bene o da muri malfatti, insomma. Poi, va beh, c'è tutta la storia. Comunque, era perché ci tenevo a ricordare un po' la storia che è una, veramente una delle vittorie del movimento ambientalista di questo territorio. Ovviamente voterò a favore. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Consigliere Buselli, prego. >>

Parla il Consigliere Buselli:

<< Sì, grazie Presidente. Mah, credo che come ha ricordato il collega Bonni, è vero che avevamo già discusso questa mozione, credo che tra le tante cose sia più o meno la solita e ricordo gli impegni che c'eravamo presi e l'impegno non, poi non mantenuto di riportare in commissione, diciamo, la cartografia per valutare, diciamo, questo progetto, che è un progetto agli atti. E credo che ancora oggi è un progetto valido. Questo non perché c'era la volontà di non fare, perché eravamo anche in una fase diciamo di rivisitazione del Regolamento Urbanistico e da parte della Regione anche del PIT. Per cui, rientrava tutto in una logica, diciamo, di rivisitazione del piano. Credo, come mi ha anticipato la collega Bienaimè, che in più oggi si è ancora aggiunta una nuova novità, che tutti conosciamo, che è quella del rischio idraulico per cui c'è una nuova cartografia, che dovrà essere chiarita e visionata da tutti per capire quella zona che competenze e che rischi avrà. Credo che nessuno voglia togliere niente a quell'area, siamo tutti convinti di poter realizzare in quell'area, siamo in quella cosiddetta area umida, cioè salvaguardare quella cosa. Per cui, credo che questa sera non sono né in condizioni o meno di poter emendare la cosa, però credo di poterla sostenere. Per cui, su questa mozione credo che ci asterremo dalla votazione. Però vale sempre anche, per poter avere più chiarezza e più conoscenza del metodo, poter riportare nuovamente, diciamo, questa progettualità, e credo che abbia bisogno di dover essere rivista per poter essere diciamo sovrapposta a quelle che sono le realtà oggi, diciamo, del rischio idraulico che soccombe, diciamo, su quella parte di territorio. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Se non ci sono altri interventi? Il Sindaco.>>

Parla il Sindaco:

<< Mah, è chiaro che una mozione di questi tempi, che impegna il Consiglio Comunale e la Giunta ecc, ad adeguare, è una mozione, che presentata stasera a freddo avrebbe un po' di perplessità. La motivazione è stata spiegata dal proponente, che la mozione era ancorata ad un periodo antecedente, abbondantemente antecedente e quindi stasera viene riproposta anche per sottolineare, chiamiamola così, una scarsa attenzione verso il problema perché la potestà pianificatoria apparterrà al nuovo Consiglio Comunale e che riterrà nella sua autonomia di pianificare gli strumenti, diciamo, che si riterranno da eventualmente il POC, dai piani attuativi compreso il piano attuativo dell'arenile, che è il contenitore di questa richiesta. Già nel Piano Strutturale, se non ricordo male, nell'UTOE di riferimento dell'arenile è già considerata un'area umida, anche se non in toto, mi sembra. Quindi, si tratta nel momento in cui si rispacchetta il piano dell'arenile per questo, ma io ritengo anche per tante altre questioni che il piano dell'arenile vada riaffrontato dalla questione dei varchi, dalla questione degli utilizzi, delle strutture, di come ridare ancora più possibilità, eventualmente, compatibili anche con lo sviluppo turistico e questa questione apparterrà, ripeto, alla sovranità del prossimo Consiglio Comunale. Quindi, noi qui, stasera, possiamo, ripeto, decidere tutto quello che ci pare, ma sarà una mozione che rimarrà ovviamente agli atti, poi io credo che il prossimo Consiglio Comunale, a parte il Sindaco, tutti siete rieleggibili e quindi, diciamo che sarà una materia che verrà ripresa. Per questi motivi, ripeto, anch'io ritengo di proporre una astensione proprio perché capisco il motivo per cui è stata fatta, ma nel merito sicuramente è una mozione, diciamo, tra virgolette fuori termini, se fosse stata presentata stasera. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Bene, allora metto in votazione la mozione.

Chi è favorevole? 8 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Musetti, Laquidara, Bienaimè, Menconi e Scattina). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5>>

Parla il Sindaco:

<< Siamo aumentati di uno? >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< 6 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto e Isoppi) >>

Parla il Sindaco:

<< Ah. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Ultima mozione sempre del Movimento 5 Stelle, relatore il Consigliere Martinelli a proposito della Casa di Riposo. Prego, Consigliere. >>

Mozione: Casa di Riposo.

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Sì. Un episodio abbastanza singolare che ha visto protagonista la nostra Casa di Riposo e io spero che episodi come questi non accadano più nelle aziende pubbliche, quanto meno del Comune di Carrara. Due anni fa avete voluto trasformare l'istituzione in una azienda speciale, oggi cominciamo a raccogliere i primi frutti di quella scelta che fu, evidentemente, sbagliata, l'abbiamo detto allora e continuiamo a dirlo oggi. Leggo la mozione, intanto faccio le mie considerazioni in merito.

Premesso che dai lavori della Commissione Bilancio è emerso che in data 20 ottobre 2016 il Direttore dell'Istituzione Regina Elena, o meglio dell'Azienda Speciale Regina Elena, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17, ha pubblicato una selezione pubblica per l'assunzione di numero 1 collaboratore amministrativo a tempo indeterminato.

Premesso che nel documento citato, firmato dal Direttore si afferma:

visto il piano programma approvato dal Consiglio Comunale e i relativi aggiornamenti. Ora, io non so se a questo Consiglio risulta qualcosa di diverso, ma a me risulterebbe che l'unico Piano Programma approvato è stato approvato in coincidenza con la delibera di trasformazione dell'istituzione in Azienda Speciale.

Premesso che il Piano Programma, come stabilito dallo Statuto dell'Azienda Speciale, deve contenere la politica del personale da implementare e deve essere approvato dal Consiglio Comunale. Quindi, è il Consiglio Comunale che approva il Piano Programma che contiene le assunzioni che l'Azienda Speciale andrà a fare in futuro.

Premesso come ho detto prima che ad oggi l'unico Piano Programma approvato è quello votato con delibera di Consiglio Comunale n. 115 in data 23 dicembre 2014. In quel Piano Programma si specifica esclusivamente la necessità di assumere n. 6 infermieri in tre anni e si afferma chiaramente, fatte salve altre diverse esigenze, che dovranno essere poste all'attenzione del Consiglio. A noi altre esigenze non mi sembra siano state poste, almeno che io sappia, poi saranno state poste all'attenzione di qualcun altro.

Premesso che dal verbale n. 1 di insediamento della Commissione di Valutazione, insediata, appunto per la predetta selezione, si evince chiaramente che hanno fatto parte della commissione, oltre al Direttore, due dipendenti di Casa Ascoli ASP, che condivide con la nostra Azienda Speciale anche il Direttore, quindi il nostro Direttore è Direttore anche della Casa Ascoli e a far parte della commissione, che doveva esaminare i candidati, ha chiamato due suoi dipendenti. Io mi interrogo se non sulla legittimità quanto sull'opportunità di quanto accaduto. Si evince inoltre, dal presente verbale, che alla selezione ha partecipato un solo candidato. Cioè, fatemi capire: ora, purtroppo, lo sappiamo tutti che siamo in un momento di grandi difficoltà economiche e occupazionali. L'Azienda Speciale fa un bando di concorso per un collaboratore amministrativo, per cui insomma le competenze sono, mi sembra, da quello che ho letto dal bando, dovrebbero essere abbastanza diffuse, si presenta una sola persona. Non vi sembra una cosa singolare? Tra l'altro, sul punto, mi preme sottolineare che già in passato eravamo intervenuti per quanto riguarda l'assunzione di due infermieri, nel 2015, che, a nostro parere, anche lì il bando era stato pubblicato esclusivamente sul sito della Casa di Riposo e, a nostro avviso, non era stata data adeguata pubblicità, come vorrebbe la legge che regola le assunzioni nel pubblico impiego, almeno pubbliciamolo anche sul sito del Comune per renderlo conoscibile ai cittadini, perché a me non va che le persone mi telefonino e mi dicono: ma come? Ma è uscito un bando e non lo sapeva nessuno? Mi sembra anche questa una circostanza abbastanza inopportuna. E come non ricordare una interrogazione fatta su Apuafarma, di cui si attende anch'essa risposta, in merito al procedimento fatto nel 2014 o nel 2015, ora non ricordo, per cui il bando scadeva il sabato e sul giornale è stato pubblicato il venerdì. Forse, e lì si trattava anche di un bando per l'assunzione di ben più numerose.. Noi ci aspettiamo che quando ci siano questi bandi sia data adeguata conoscenza alla cittadinanza perché si rischia, insomma, poi diventa una chiacchiera. Però, poi quando si parla di politiche clientelari nelle aziende pubbliche ci si deve anche domandare perché questo accade.

Dicevo:

Premesso che nella delibera con cui questo Consiglio ha sancito la trasformazione dell'istituzione in Azienda Speciale con il voto sfavorevole del nostro gruppo consiliare, gli unici che hanno votato in modo contrario a quella scellerata scelta, si afferma che la trasformazione dell'attuale forma di gestione recherà indiscutibili vantaggi, creando un autonomo centro decisionale e di imputazione giuridica. E, infatti, abbiamo visto tutti ad agosto i vantaggi. Che cos'è accaduto ad agosto? Che questo Consiglio Comunale ha dovuto stanziare ulteriori 120 mila Euro per fare stare in piedi il conto economico della Casa di Riposo. A noi, e poi, ad oggi, e mi pare che siamo al 1° febbraio 2017, non ci risulta ancora approvato il Bilancio Previsionale 2016, che dovrebbe essere approvato entro l'inizio del 2016. Quindi, siamo in ritardo con gli strumenti di programmazione, siamo in difficoltà dal punto di vista economico-finanziario, probabilmente come eravamo prima quando c'era l'istituzione, se non di più. Quindi, ancora una volta c'è da chiedersi perché in realtà è stata fatta quella scelta. E, appunto, ritenuto veramente del tutto singolare che ad una procedura di assunzione partecipi una sola persona, e mi fermo qua per motivi di eleganza.

Il Consiglio Comunale invita

Il Sindaco a valutare il comportamento tenuto dai vertici dell'azienda, in particolare la possibile violazione dello Statuto, la coerenza e la veridicità delle affermazioni contenute nei citati atti dell'Azienda Speciale rispetto all'asserita approvazione nel Consiglio Comunale del Piano Programma e di conseguenza dell'assunzione di un

impiegato amministrativo.

Invita il Sindaco

A valutare il grado di diffusione e conoscibilità assicurata dal bando di assunzione. Vorremmo sapere come è stato comunicato questo bando.

Invita il Sindaco

A riferire, in ordine alle citate richieste, con la massima urgenza possibilmente entro 10 giorni da oggi in Commissione Affari Generali e Bilancio, chiedo a lei, veda lei signor Sindaco quale commissione preferisce.

Invita il Sindaco

a vigilare affinché nelle selezioni pubbliche, indette dalle società partecipate e da ogni altro ente controllato del Comune, sia garantita la più ampia pubblicità possibile, come del resto previsto dalla normativa.

Mi permetto di aggiungere una cosa perché il diavolo fa le pentole ma non i coperchi: mi sono imbattuto in una lacuna dello Statuto, che vorrei condividere con voi, perché lo Statuto attribuisce i poteri di vigilanza al Presidente. Cioè è il Presidente, al comma e) delle sue competenze, vigila sul generale andamento dell'Azienda e dei suoi organi. Ora, generalmente, nelle società di capitali, laddove è presente un collegio sindacale, quindi un organo di controllo, è l'organo di controllo che vigila sull'osservanza, da parte degli amministratori, quindi di chi gestisce rispetto alla legge o allo Statuto. Qua, in questo caso, probabilmente non è stato previsto un organo di controllo, o meglio l'organo di controllo c'è, ma si occupa solamente di questioni contabili. Quindi, anche qua ci sarebbe una lacuna che sarebbe meglio probabilmente colmare il prima possibile, che però voi avete votato in Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, Presidente, posso? >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Sì, sì, prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Io sarei pronto di venire anche domani nelle Commissioni finanze o affari generali non so bene, perché in questi giorni, al di là dell'invito, che mi viene fatto stasera, mi ero mosso autonomamente per cercare di chiarire questa vicenda che, insomma, stava un po' per aria. E quindi ho chiesto ed ottenuto tutta una serie di chiarimenti, di integrazioni ecc., punto per punto, anche oltre quelli contenuti nella mozione, compresa anche la questione del procedimento che veniva richiamato dell'assunzione di un impiegato amministrativo, sul quale devo dire che la procedura è stata bloccata. Ora, non so, correttamente devo prevedere se dire sospesa o annullata, comunque adesso è bloccata al punto che nella giornata di ieri o ieri l'altro, la Casa di Riposo mi ha mandato una lettera dove chiede che avendo bisogno di personale amministrativo chiede appunto, se all'interno delle varie figure delle società partecipate del Comune si possano attingere procedure di mobilità per le mansioni che mi vengono specificate. Quindi, non ho nessuna difficoltà a venire a dire, magari con una analisi più precisa, rispetto alle cose che le dico, che la questione, diciamo, è stata attenzionata e anche, diciamo, per quanto mi riguarda, alcuni rilievi, che sono stati posti nella mozione diciamo accolti anticipatamente. Sulla questione della trasformazione da istituzione ad Azienda Speciale ne abbiamo discusso una marea di tempo. Al di là delle visioni io non ho trovato a quel tempo qualcuno che smontasse la tesi che mi è stata fornita sul livello tecnico-giuridico,

che non era più sostenibile con le procedure amministrative di oggi mantenere un guscio diciamo di una istituzione. Io su questo credo di avere agli atti pareri di tutto il mondo e dove a rilievi di tutti i Collegi di Revisori, ma non solo quelli degli enti di appartenenza, ma credo anche quelli del Comune. E quindi io ritengo la torsione tra Azienda Speciale, tra istituzione ed Azienda Speciale è stata una torsione non per scelta politica o per sottrarre il controllo nel Consiglio Comunale, ma per necessità. Dopo di che ci poteva essere un'altra veste anziché Azienda Speciale, questo ovviamente non lo esclude, si poteva fare anche una SPA, si poteva fare una SRL, non lo so cosa si poteva fare, ma di certo non si poteva più tenere quella veste di istituzione come era nata originariamente. I motivi, che l'Azienda, che ha sempre presentato nella storia, io ricordo qua dentro, da quand'ero Consigliere fino a qualche tempo fa, che qui quando si portavano i libri contabili della Casa di Riposo c'era sempre l'unanimità, anzi c'era la gara dai banchi di maggioranza a quelli di opposizione a dire chi faceva meglio. Improvvisamente, ora che ci sia stato un impazzimento così totale, che questa società, avendo cambiato il guscio, no, no ma scusate, scusi, avendo cambiato la veste sociale, ci sia stato un impazzimento tale da metterci adesso, al di là delle questioni sollevate, di cui ho già detto, ovviamente concordo..>>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco:

<<..compreso, no, ma non si agiti Consigliere. Guardi, io cerco di parlarle, l'ho ascoltata come sempre con grande serenità. Il fatto delle cento, rispondo anche alle cose che diceva lei, delle 120 mila Euro non sono derivate dal cambio societario, sono derivate dal fatto che la società ci ha messo a conoscenza che per gli investimenti fatti, per spese ecc., ecc., aveva proposto un aumento tariffario giudicato da tutti trasversalmente non opportuno per i tempi in cui corriamo ad oggi. E quindi, la quantificazione di quell'aumento tariffario è stato, tra virgolette, assorbito comunque dai cittadini tutti, anziché dai familiari, diciamo, degli ospiti che ci sono. Ora, detto questo, non è che posso dire che l'istituzione voglio dire ci sia la perfezione assoluta o che non ci siano problematiche o che non siano emerse ecc. Però, ripeto, io ritengo che il giudizio positivo sulla conduzione di quell'ente, che, ripeto, era sempre stato dato in maniera credo consapevole e trasversale, voglio dire, ora non so poi i poteri di vigilanza, in effetti insomma questi poteri di vigilanza appartengono allo stesso Presidente del CDA, qualcosa che non torna mi pare di capire che sia sfuggito nonostante che questo Statuto sia stato visto, rivisto cento mila volte ecc. E, infine, l'approvazione del Bilancio, mi dispiace, non appartiene alla facoltà dell'esecutivo del Sindaco e della Giunta perché da mesi è in attesa di essere esaminato dalla Commissione competente, mi pare quanto meno dal mese di ottobre o roba del genere. Quindi, siccome la Giunta non può, certo può sollecitare, cosa che ho fatto, di dire dall'esame di quel Bilancio se ci sono anomalie si riscontrino, si denunciino, si esaminano, ma, in effetti, non mettere a calendario la discussione di un Bilancio presentato, diciamo così, certamente forse un po' in ritardo, ma non fuori termine, come siamo ora, ripeto su questo non ho motivazioni da darle, se non motivazioni che, semmai, dovete ricercare all'interno della vostra organizzazione, magari tramite la Presidenza del Consiglio che...no, organizzazione di Consiglio Comunale. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Consiglio Comunale. >>

Parla il Sindaco:

<< No, un momento, l'organizzazione di Consiglio Comunale, che ha le sue articolazioni in una Presidenza del Consiglio e le Commissioni Consiliari. Io su questo non posso dire altro. Comunque, io voto a favore della mozione, non so se si era capito, ma insomma... >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Quindi, Consigliere Martinelli vedo che è sempre..Prego. >>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Secondo noi, tutti questi pareri favorevoli, studi tecnici, purtroppo anche se faccio parte della Commissione Bilancio non sono pervenuti e di questo mi dispiace perché avrei, li avrei letti volentieri. Sul discorso dell'articolazione del Consiglio Comunale, signor Sindaco, lei sa meglio di me che la Presidenza della Commissione Bilancio è della maggioranza, tra l'altro di un membro del suo partito. Quindi io, nel senso, no, no queste sono questioni vostre, non ci voglio entrare, però.. non so, insomma, come si stanno comportando. Però, il merito, il merito di una discussione era un altro, era un altro. E' chiaro che nessuno è impazzito e, comunque, le difficoltà a mantenere in piedi l'equilibrio economico-finanziario dell'azienda erano già emerse quand'era istituzione. Però, qua vengono, nella mozione vengono messe, al di là delle considerazioni sulla trasformazione, che mi è sembrato utile riportare perché è da lì che nasce questo comportamento, che le dico io, nel merito c'è da interrogarsi se questo comportamento ha o no violato lo Statuto, se quelle affermazioni, che sono contenute nella pubblicazione del bando sono vere o no e quali sono le conseguenze, eventuali. Se quel bando è stato adeguatamente pubblicizzato, poi le questioni di sostanza sono queste, la mancanza di vigilanza. Chi è che controlla a questo punto l'organo amministrativo dell'azienda? Punto di domanda. Il Consiglio Comunale? Beh, certo. Certo quando viene a sapere le cose, però se il bando lo mettiamo solo sul sito dell'Istituzione non si può chiedere ai Consiglieri Comunali di vigilare periodicamente i siti di tutte le società partecipate, che mi risultano essere più di dieci, per vedere se qualcuno non si mette a fare delle cose quanto meno discutibili, ecco. Questo mi premeva sottolineare. Anche perché, mi scusi signor Sindaco, ma è veramente, è veramente insomma strano, diciamo così, che partecipi una sola persona. Su queste cose, insomma, credo che l'Amministrazione comunque si dovrebbe interrogare anche se la competenza dell'approvazione del Bilancio è del Consiglio Comunale. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Claudia Bienaimè. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Mah, io credo che, va beh, ci sarà sicuramente un voto unanime su questa mozione e che sia importante che sia stata presentata perché la questione Casa di Riposo è una questione a cui penso che questa città debba tenere molto. Io ricordo che la Casa di Riposo era in fallimento e fu salvata, anche se qualcuno voleva venderla. Ricordo anche, però, tutta una serie di problemi che abbiamo, che abbiamo avuto e che abbiamo ancora, sul fatto che è difficile avere un Bilancio poi

che torni, perché abbiamo difficoltà ad avere garantite dalla ASL le famose, hanno un termine che ora non mi viene, le quote socio-sanitarie, e, nonostante, e su questo c'hanno giocato a raccontare cose poi a farne altre. Abbiamo avuto anche la nostra dirigente al sociale, che, diciamo, fa una politica che invita le persone ad andare in altre strutture e non nella nostra casa, tutte cose che abbiamo affrontato in commissione. Io vorrei solo aggiungere una cosa: qui ho parlato di Commissione Bilancio in Commissione, ma io credo e invito qui il Vice Presidente, visto che il Presidente non c'è, il Vice Presidente Isoppi a convocare anche la Commissione Sociale, perché questa questione è una questione gravissima. Io non so se dipende dal fatto che è diventata istituzione. Sicuramente, qui ci raccontano un falso perché, ed io mi ricordo che una delle motivazioni era quella di riuscire ad avere poi e a mettere, aumentare il personale infermieristico per ridurre l'accesso alle cooperative, cioè ridurre diciamo l'utilizzo di cooperative, che sappiamo che il lavoro delle cooperative è un lavoro anche spesso di grande sfruttamento che, sicuramente, da un punto di vista economico avvantaggia chi le usa perché non ha, ad esempio, malattie, perché se io do un appalto alla cooperativa so che il personale me lo deve dare, quindi che si ammalino non sono fatti loro. E quindi, invece di creare un personale direttamente coinvolto ecc. In ogni caso, sicuramente, sono state fatte, affermate cose false perché nel piano approvato da questo Consiglio c'era l'assunzione di sei infermieri, due a anno, mi sembra di ricordare che c'era l'impegno. Se è sfuggito, tre l'anno ora non mi ricordo, ma insomma c'erano dei, c'era una cosa ben precisa. Sul concorso che dire? Un concorso con un solo partecipante e con una commissione fatta così. Questa cosa io credo che vada affrontata con grande serietà e mi sembra giusto che sia stata portata qua, e riguardo i colleghi su questo, perché è giusto che ci sia un pronunciamento dell'intero Consiglio che dà forza all'Amministrazione anche per, per diciamo fare chiarezza. Però, ripeto, l'istituzione è una cosa preziosa. L'istituzione, la Casa di Riposo è una cosa preziosa per questa città e quindi non possiamo affrontarla con leggerezza e va visto se abbiamo fatto degli errori, se c'è uno Statuto preciso si farà gli sforzi anche di rimediare. Sicuramente, li farà la nuova amministrazione. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Quindi, se non ci sono altri interventi? Ah, Maria Elena Musetti. Prego.>>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Sì, sì brevemente. Anch'io voterò a favore di questa mozione e volevo ribadire che avere avuto la trasformazione dell'istituzione in Azienda Speciale non significa avere dato mano libera a poter fare quello che uno crede e quindi, diciamo, non tenere conto del Consiglio Comunale, fare dei bandi, dei concorsi sul personale. Quindi, ritengo che sia giusto con questa mozione ribadire che il Consiglio Comunale, quindi l'Amministrazione deve vigilare. Ecco, ritengo che sia giusto questo e quindi voterò a favore, ripeto, di questa mozione. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Enrico Isoppi. >>

Parla il Consigliere Isoppi:

<< No, era per accogliere intanto l'invito della Consigliera Bienaimè dicendo anche che, veramente, è un po' di tempo che stiamo seguendo questa cosa, invitando appunto anche la commissione Bilancio, o meglio il responsabile della Commissione Bilancio a prendere in esame un Bilancio Preventivo, che, invece, non è stato fatto. E mi ero già fatto carico con il Presidente Boni di richiamarlo che, almeno la commissione Sociale dovesse affrontare l'impegno. Quindi, credo che mi farò carico di rinnovare al Presidente Boni, che al momento c'è, anche se non c'è, la richiesta di una convocazione che, infatti, era doverosa direi.>>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Mah, anch'io, ovviamente, voterò a favore non soltanto per disciplina di partito, ma perché ritengo che un approfondimento, ovviamente, sia sempre e comunque una cosa positiva e quindi metto in votazione la delibera, la mozione.

Chi è favorevole? Che c'è? No, no. Chi è favorevole? Unanimità (14).

Passiamo, allora, alle delibere. Il Punto n. 7.

PUNTO N. 7 – REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO.

Relazione l'Assessore Andreazzoli. >>

Parla l'Assessore Andreazzoli:

<< Il Regolamento, che viene proposto questa sera al Consiglio Comunale, premetto che è un regolamento che è stato, diciamo, predisposto in tempi brevissimi in quanto riprende un Decreto Legge del 22 di ottobre, il 193, quindi il 22 di ottobre 2016, che poi è stato convertito in legge nel mese di dicembre. E' il decreto legge del quale si sente parlare, la stampa ha dato ampia diffusione per quanto riguarda la definizione agevolata dei tributi che sono presenti presso la Società Equitalia. Quindi, il Decreto prevede che tutte le cartelle, che sono state notificate entro il 31 dicembre 2016, possono essere regolarizzate senza l'applicazione delle sanzioni e senza l'applicazione degli interessi di mora. Avendo il Comune di Carrara, come del resto anche tanti altri Comuni, affidato la riscossione, soprattutto coatta, quindi la riscossione nella seconda parte, non nella parte iniziale dove il contribuente versa volontariamente, avendo affidato la riscossione coatta ad Equitalia, è chiaro che con il Decreto 193 tutti i tributi del Comune di Carrara e quindi mi riferisco a tutto quello che è stato iscritto ad Equitalia, che si riscuote con Equitalia godono di questa agevolazione indipendentemente da quello che i Comuni possono o meno deliberare su questa cosa. Non è richiesto nessun tipo di delibera. La delibera di un regolamento viene richiesta solo per quei tributi, che non sono affidati alla riscossione ad Equitalia. Quindi, nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Carrara, è limitato ad un altro concessionario, che riscuote l'imposta sulla pubblicità e l'imposta sul suolo pubblico. Quello che viene presentato, appunto, stasera al Consiglio Comunale è un Regolamento, vista che ne è stata data la facoltà ai Comuni per equiparare chiaramente i tributi, che non sono incassati direttamente con Equitalia, ma che sono riscossi tramite altri concessionari, a questo punto c'è la necessità di approvare un regolamento che vada, appunto, a regolamentare come questa agevolazione può essere definita. I tempi sono stati molto stretti, tant'è che

c'è una richiesta da parte dell'ANCI di una proroga perché la scadenza sarebbe oggi per l'approvazione dei regolamenti. C'è una richiesta, chiaramente, di proroga per approvare il regolamento in Consiglio Comunale, ma chiaramente non avendo ancora ad oggi la possibilità e quindi la certezza, che poi questa proroga venga concessa, viene appunto presentato al Consiglio Comunale questo Regolamento, che dà la possibilità quindi a chi ha delle posizioni, che non sono incassate, ripeto, tramite ruolo, e quindi ma sono incassate tramite ingiunzione fiscale, di poter definire tutte queste, diciamo, mancati pagamenti senza pagare le sanzioni e senza pagare gli interessi di mora. Ah, scusate, volevo aggiungere un'altra cosa: che il Bilancio, il nostro Bilancio non prevede somme iscritte all'interno del Bilancio di queste quote, di questi importi che, chiaramente, sono nell'incertezza e quindi vengono accertati in Bilancio nel momento in cui vengono incassati. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Ci sono interventi? Matteo Martinelli, prego.>>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Sì, per annunciare e motivare il voto contrario del mio gruppo politico. Questa norma segue, appunto, come ha detto l'Assessore, un decreto di ottobre, fatto dal Governo Renzi, che è saltato agli onori della cronaca e della discussione di politica perché, e della discussione politica anche al livello più alto, nazionale, proprio perché sostanzialmente condonava le sanzioni sulle cartelle esattoriali emesse entro il 31 dicembre 2016, quindi creando di fatto un evidente disparità di trattamento tra tutti coloro che avevano ricevuto atti nel medesimo arco temporale, ma che diligentemente avevano provveduto al pagamento di imposte, sanzioni ed interessi, e tutti coloro che per qualsiasi ragione perché la norma non mi pare specifici criteri di solidarietà sociale, hanno pagato, non avevano pagato il quantum. Così come crea, appunto, una disparità perché le cartelle dovevano essere emesse entro una data ben precisa, immaginate che una persona che riceveva, nel caso dell'agenzia, un avviso di accertamento ad agosto, in teoria se i funzionari erano solerti a scriverla loro poteva beneficiare di questa riduzione. Se invece lo riceveva a settembre, ottobre o novembre non poteva beneficiarne. Questo non è un tipo di scelta che il nostro gruppo politico intende avallare, tanto meno se fatta per coincidenza poco prima del referendum, che poi sappiamo per fortuna che esito ha avuto. E questo è, secondo noi, il nodo principale. La disparità non è che la facciamo se non adeguiamo il nostro comportamento a quello del legislatore nazionale, probabilmente la facciamo se lo approviamo nei confronti di tutti coloro che sono stati diligenti o hanno potuto farlo. In commissione avevo chiesto se c'era la possibilità in qualche modo di dividere, se c'erano dei criteri a cui, però, è possibile applicare per, in qualche modo, individuare coloro che non avevano pagato perché si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria. Allora, in quel caso, secondo criteri di solidarietà probabilmente era opportuno fargli beneficiare di un abbattimento delle sanzioni o di un elemento totale. Premetto che anche qua i tempi sono stati strettissimi ancora una volta anche per il Consiglio Comunale, la Commissione è stata convocata solo ieri pomeriggio, il testo è arrivato per e-mail è stato poi corretto sul posto. E anche l'iter, che l'Amministrazione si è trovata a seguire, ha messo non poco in difficoltà, e del resto non è la prima volta, i Consiglieri Comunali di opposizione. Per tutte queste ragioni, il gruppo politico del Movimento 5 Stelle voterà in modo contrario alla proposta di delibera dell'Amministrazione. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Claudia Bienaimè. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Sì, dico che ovviamente vedo ora e ho seguito con interesse le cose, che ha detto il collega Martinelli. Naturalmente c'è stato dato stamani in commissione capigruppo, ovviamente non sono in Commissione Bilancio, quindi non mi sbilancio sui contenuti. E vorrei dire una cosa però: che è vero le cose che ha detto il collega, cioè sicuramente non è giusto premiare chi fa, chi non paga rispetto a chi paga in maniera puntuale, però io credo che oggi il sistema, cioè che oggi, purtroppo, i tempi sono quelli che sono e la difficoltà economica colpisce in maniera generalizzata molte, molte situazioni. Credo anche che alcune more siano veramente usura, che alcune more siano veramente usura. Quindi, mi asterrò proprio perché non ho potuto approfondire, ma mi asterrò su questa cosa. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Elena Musetti. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< Sì, grazie. La stessa cosa vale per me. Anch'io non faccio parte della Commissione Bilancio. Mi sono prima consultata con il collega, però non ho, non ho dei margini per poter valutare questa cosa, quindi mi asterrò, mi asterrò su questa mozione, e capisco bene che le difficoltà economiche sono quelle che incidono per la maggiore in questi momenti e, anche se è antipatico, indubbiamente, avere delle disparità. Delle disparità di trattamento nei tributi, che devono essere versati. E quindi ritengo che sia giusto, in qualche modo, insomma, astenersi dal mio punto di vista. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la delibera. Chi è favorevole? 6. (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? 3 (Martinelli, Bonni e De Pasquale). Chi si astiene? 5 (Laquidara, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina). Quindi, la delibera è approvata. Occorre l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 6 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 9? No, 8 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina)>>

Parla il Sindaco:

<< Allora, la Giunta ritiene di dover ritirare la delibera n. 8 e n. 9 all'ordine del giorno, pur trattandosi di provvedimenti, che noi riteniamo siano già stati anche discussi nella Commissione competente, però per un motivo di opportunità, non solo per la soccombenza numerica, ma anche di opportunità, la Giunta ritiene di riportarle, diciamo così, nel prossimo Consiglio ed in commissione. Quindi, c'è l'ultima, la 10.>>

**PUNTO N. 8 – DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 71 DEL 2 SETTEMBRE 2016
“DICHIARAZIONE DI DECADENZA DI DIRITTI SULLA CONCESSIONE O ALLA
CONCESSIONE DI AGRICOLTURE MARMIFERE COMUNALI PER INATTIVITA’ AI SENSI
DEGLI ARTT. 6 E 11 DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI
AGRICOLTURE MARMIFERE COMUNALI”. PARZIALE RETTIFICA.**
(RITIRATA)

**PUNTO N. 9 – DICHIARAZIONE DI DECADENZA DI DIRITTI SULLA
CONCESSIONE O ALLA CONCESSIONE DI AGRICOLTURE MARMIFERE COMUNALI, AI
SENSI DEL PUNTO A) DELL’ART. 14 DEL REGOLAMENTO PER LA
CONCESSIONE DEGLI AGRICOLTURE MARMIFERE COMUNALI.**
(RITIRATA)

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Quindi, rimane da discutere il Punto n. 10 dell’ordine del giorno del Consiglio Comunale riguardante beni immobili non strumentali alle funzioni istituzionali dell’ente, Piano Triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2017-2019. Relaziona, credo, l’Assessore Andreazzoli. >>

**PUNTO N. 10 – BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALLE FUNZIONI
ISTITUZIONALI DELL’ENTE; PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E
VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2017/2019.**

Parla l’Assessore Andreazzoli:

<< Sì, questa delibera, invece, è una delibera che viene sottoposta all’approvazione del Consiglio annualmente perché, comunque, è una delibera che poi ci mette in condizioni di poter procedere anche alla formazione del Bilancio. E’ una delibera che, dove vengono riportati tutti gli immobili, che sono presenti sul territorio comunale di proprietà dell’ente, per i quali si fa una scelta di poter procedere ad eventuali alienazioni. E’ stata presentata in commissione, quindi qua invece credo che, insomma, l’elenco sia stato a disposizione di tutti i Consiglieri già da qualche giorno sì. Quindi, io mi fermo qua, perché insomma poi riporta l’elenco di tutti gli immobili, sia per quanto riguarda i fabbricati, sia per quanto riguarda i terreni che sono, chiaramente, da sottoporre. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Ci sono interventi? No. Allora, metto in votazione. Chi è a favore? Ah, Matteo Martinelli, prego. >>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Io confermo come tutti gli anni il voto negativo del Movimento 5 Stelle a tutti gli atti collegati al Bilancio, questo è uno dei primi. Questo è il primo di una serie di atti, che poi arriveranno e spero che questa volta l’opposizione, almeno su questa delibera, sia compatta. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Metto in votazione il provvedimento. Ah no, Maria Elena Musetti. Prego. >>

Parla il Consigliere Musetti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, volevo dire, sì io su questa delibera mi astengo. Mi astengo perché ritengo, pur essendo sempre contrario, negativo la valutazione su un Bilancio, perché ritengo che sia fondamentale in una Amministrazione, in un Comune avere a disposizione delle proprietà. Delle proprietà che sono, quindi alienarle. Nel senso che dare la possibilità prima di tutto di avere un introito, per quanto riguarda le casse comunali e, secondariamente, ci sono anche degli immobili che sono, che possono essere appetibili per i cittadini, oppure ci possono essere anche altri immobili, che vengono, io ho degli esempi, c'ho un esempio, anche faccio un esempio: anche nel mio paese, a Bedizzano, c'è un immobile, di cui parlavo proprio con il dirigente proprio ieri mattina, è un immobile fatiscente che, secondo me, l'Amministrazione non ha i soldi per poter gestire. Di conseguenza deve essere alienato, perché o si rade al suolo, allora si può radere al suolo e quindi così ci mettono delle macchine, o sennò, o sennò è giusto alienarlo perché dà la possibilità a chi vuole investire di poter gestire questi beni. Quindi, per questo, io mi astengo. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Massimo Menconi. >>

Parla il Consigliere Menconi:

<< Sì, io ho queste difficoltà perché io questo piano delle alienazioni vorrei ricordarlo che, purtroppo, l'ho votato, dico purtroppo nel senso che oggi la posizione è diversa, ma l'ho votato più volte nel Bilancio. Il voto contrario all'ultimo Bilancio, del sottoscritto, che sarà riproposto anche al prossimo, non comprendeva, forse l'ho anche dichiarato sulla questione del piano delle alienazioni continuo a pensare che ci siano alcuni immobili che, comunque sia, aveva un senso, sono un po' d'accordo in questo con la Elena, e quindi avesse un senso metterli, anche perché non riusciamo né a gestirli, e sono un carrozzone per la città. Sono uno dei fiori all'occhiello che potrebbero essere, che, in realtà, sono una delle negatività che riportiamo in città. E', questo qui del piano delle alienazioni, se andate a vedere le votazioni si protrae addirittura dall'Amministrazione Conti, anche quando entravo in maggioranza. Non c'è mai riuscito di vendere nemmeno un bicchiere, devo dire. Semmai questa, in realtà, è la problematica, ma non è che infici quella è la negatività del Bilancio o dei Bilanci che, in qualche modo, stiamo votando. Quindi, io mi asterrò su questa delibera. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Bene, allora possiamo mettere in votazione la delibera. Chi è favorevole alzi la mano? 6 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? 5 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Scattina e Bienaimè). Chi si astiene? 3. Quindi, la delibera è approvata. (Laquidara, Musetti e Menconi). >>

Parla il Sindaco:

<< C'è l'immediata esecutività. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Ah, chiedo naturalmente l'immediata esecutività perché è necessario. Chi è favorevole? 6 (Sindaco, Buselli, Iardella, Pugnana, Bergitto e Isoppi).

Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 8 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Musetti, Bienaimè, Menconi e Scattina). >>

Parla il Sindaco:

<< Un attimo solo. Io, Presidente, un attimo solo. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Prego. >>

Parla il Sindaco:

<< In chiusura di questa seduta un po' particolare, io ritengo di dover sottolineare, ma lo dico diciamo con, con spirito istituzionale, il comportamento tenuto in aula dalle opposizioni, così, ovviamente, come ringrazio i membri della maggioranza, che stasera ci accompagnano in questa seduta. Abbiamo discusso, ovviamente non siamo stati sorpresi da certe assenze perché, insomma, le cose poi si fanno, abbiamo discusso se non presentarci o presentarci in maniera ulteriormente ridotta, ma per rispetto ai cittadini, che dovevano venire, ma anche per rispetto al lavoro, che c'era da fare, abbiamo preferito metterci la faccia e quindi presentarci, diciamo, senza patteggiare nulla, ma ecco anche per svolgere la parte almeno delle interrogazioni, delle mozioni e di ascoltare i cittadini.

Questa situazione, che per me è abbastanza, diciamo così, anomala perché in nove anni e mezzo abbiamo avuto bisogno mi pare recentemente di un numero legale, che poi non c'è stato, e stasera in maniera abbastanza, diciamo, eclatante ecc. Quindi, io voglio sottolineare questo spirito, ma anche dire che il banco di prova sarà, ovviamente, la seduta sul Bilancio, che ha una scadenza ad oggi di marzo, ma che anche se fosse prorogata ulteriormente, noi intendiamo fare il possibile per venire in aula entro quella sede, e voi mi insegnate che la seduta di Bilancio è tutt'altro che tecnica, ma è la seduta politica per eccellenza. Dopo di che, secondo come andrà quella seduta, ovviamente, il Sindaco e la Giunta si riservano poi ogni valutazione, se proseguire o meno, diciamo così, la legislatura. Vi ringrazio. >>

Parla il Vice Presidente Laquidara:

<< Grazie a tutti, buonasera. >>

La seduta termina alle ore 21.00